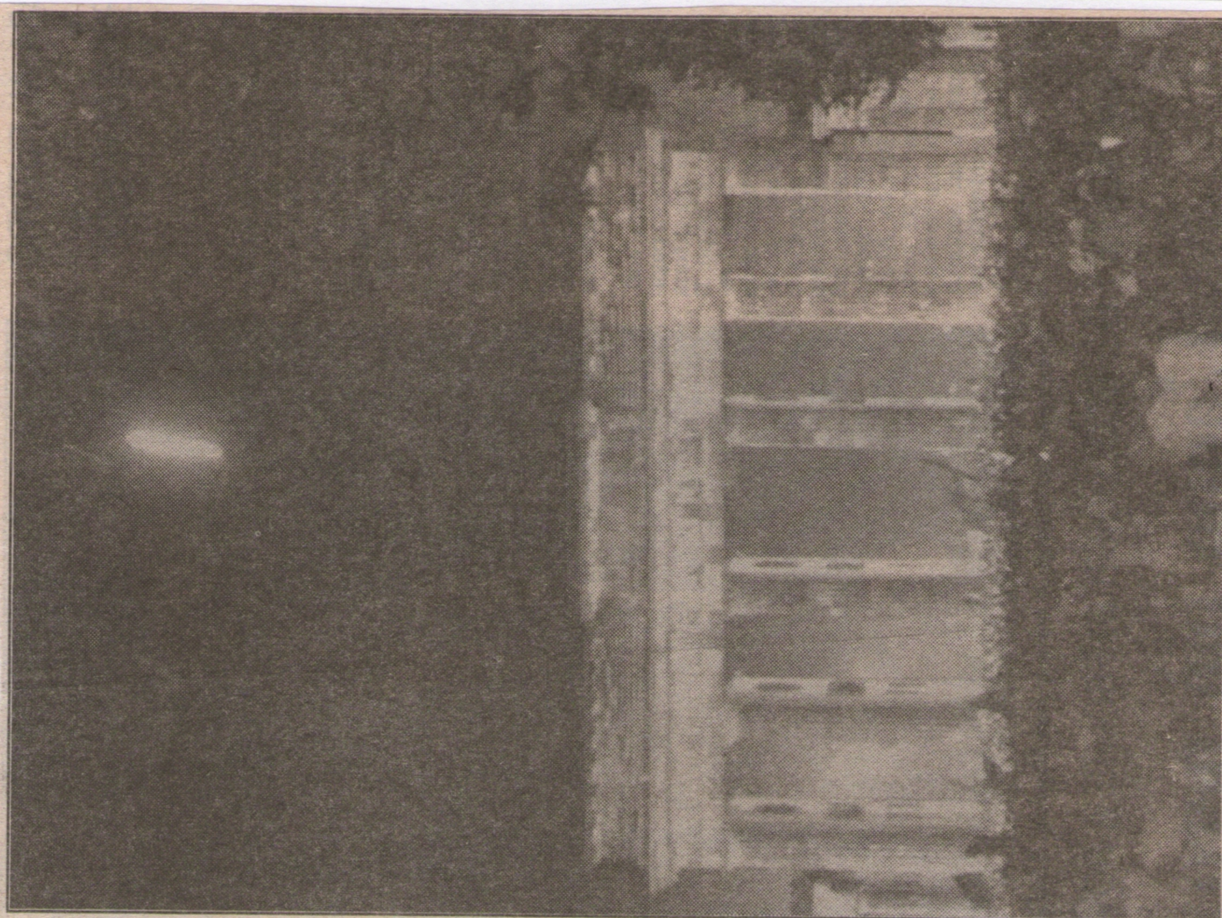
AVANTI 11-7-90

GLI ALBANESI SARANNO ACCOLTI DALL'ITALIA?

Sono i primi profughi albanesi del gruppo dei 51 che si erano rifugiati nell'ambasciata cecoslovacca e che sono arrivati l'altra notte a Praga. Molti altri – si parla di migliaia – potrebbero essere trasportati nei prossimi giorni via mare verso l'Italia. L'ambasciata italiana ha chiesto il rilascio di centinaia di passaporti.

A pagina 16



La grande festa per la riunificazione tedesca di fronte alla Porta di Brandeburgo illuminata dai fuochi artificiali: è la mezzanotte tra il 2 e il 3 ottobre 1990, una data che è già storia

IL CASO L'avvistamento in Val di Gresta segnalato a Roma. Silenzio dall'Aeronautica

Gli Ufo nei cieli lagarini Tante luci su rotte simili

Soprattutto su Mori gli avvistamenti più recenti

DAVIDE PIVETTI
d.pivetti@ladige.it

Di gente che guarda ancora il cielo, soprattutto se pieno di stelle, ce n'è ancora tanta, per fortuna, anche in Vallagarina.

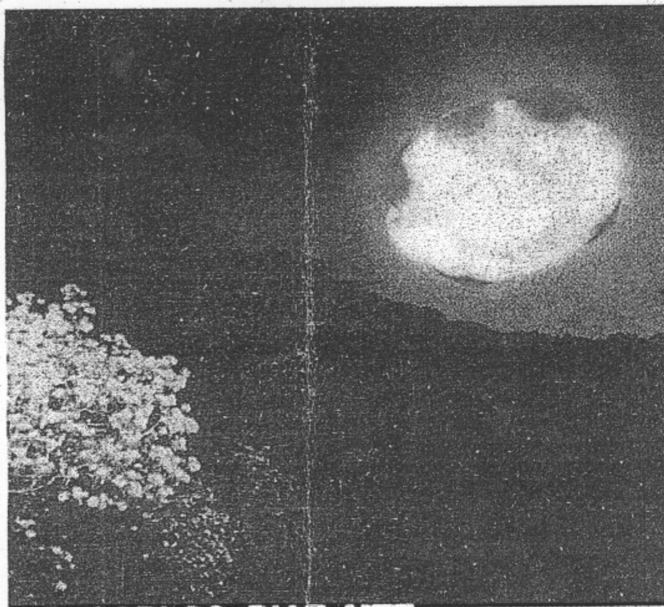
A loro, meno probabilmente agli altri, può capitare di diventare protagonisti di un avvistamento come quello di sabato in Val di Gresta. Un distinto signore di Valla San Felice ha visto quello che gli è sembrato essere un Ufo, cioè un oggetto volante non identificato. Definizione sulla quale c'è poco da discutere: volava e non si è capito cosa fosse.

Ma la segnalazione giunta l'altro giorno stupisce per diversi motivi. Intanto la precisione della descrizione fornita, quindi la durata dell'avvistamento. Infine il luogo dove esso è avvenuto.

Il signor Rigatti ha visto «un grandi disco del diametro di circa cinque metri, luminoso e che ruotava vorticosamente». Si muoveva lentamente ed è rimasto lì non per qualche istante, come accade di solito, ma per qualche minuto.

Interessante osservare - per quanto riguarda il luogo - che ancora una volta l'asse tra il Bondone, il Baldo e il Garda risulta essere oggetto di una segnalazione credibile.

Spulciando negli archivi roveretani si trovano numerosi avvistamenti di oggetti volanti non identificati avvenuti proprio su quella «rotta». Dalla signora della Baldresca che vede una sfera di luce fare avanti e indietro nelle nuvole sopra Pedersano otto anni fa, al distinto professionista che segnala l'attraversamento del cielo sopra l'Altissimo da parte di una luce intermittente. Passando per il musicista che a tarda notte rincasa accompagnato da un disco volante nel cielo di Loppio, per il moriano di Tierno che osserva col binocolo una sfera rossastra girare su se stessa, per il lettore di Lizzana che vede una «luce fortissima sfrecciare sul Baldo e sparire dopo una virata netta ed innaturale».



Una ventina gli avvistamenti nei cieli lagarini dal dopoguerra ad oggi

Per gli appassionati del genere val la pena ricordare anche l'avvistamento del 22 maggio 1970, quando un anziano roveretano, passeggiando in via Bellavista, vide e riuscì a fotografare un Ufo che spariva velocissimo verso il Bondone. Quei «due piatti sovrapposti» - come li descrisse allora - nella foto sembrano un punto luminoso unico, ma è certo che in quei vecchi negativi è immortalato qualcosa di anomalo.

Andando ancora più indietro nel tempo gli archivi ci ricordano che nel 1968 in molti rimasero per un paio d'ore, dalle 10 al mezzogiorno, a guardare verso il Finonchio uno strano oggetto lucente rimasto immobile a lungo ma poi sparito istantaneamente.

Ogni avvistamento di questo tipo viene segnalato dalle forze dell'ordine locali direttamente a Roma, dove esiste un ufficio che si dedica alla registrazione di questi "incontri" solitamente poco ravvicinati. Ieri l'Aeronautica Militare - il centro di riferimento è quello radar di Poggio Renatico - non ha fornito informazioni sull'episodio di sabato. Mentre va segnalato che proprio attorno a quell'ora, cioè le 18, nei cieli della zona sono transitati due elicotteri. La descrizione fatta dal signor Rigatti, peraltro, sembra poco compatibile con quella di un oggetto volante progettato dall'uomo.

(Genova) IL LAVORO 10-1-1968

NACA DI SA

FRA SPOTORNO E FINALE LIGURE

Strano fenomeno luminoso osservato verso mezzanotte

Una scia luminosa (come da un riflettore) è apparsa in direzione Nord per spegnersi poi molto lentamente

Nel tratto tra Spotorno e Finale Ligure è stato osservato alla mezzanotte di ieri un singolare fenomeno luminoso che ha meravigliato le persone che hanno potuto vederlo.

Il cielo era sereno e le stelle nitidissime, in quanto il primo quarto di luna non riusciva ad attenuarne lo splendore. Improvvisamente, altissima, dalla direzione nord appariva una scia luminosissima, come se scaturisse da un riflettore lontanissimo. Infatti mentre il cono di luce si allargava moltissimo sui monti si sperdeva in un sottilissimo filo verso il cielo. Non si udiva alcun rombo di aereo.

La scia che si spostava lentamente, non ruotando, verso est, durava una diecina di minuti, per poi iniziare a spegnersi in una maniera inconsueta. Il cono si estingueva lentamente iniziando dalla sua base verso terra, sino a spegnere l'ultimo bagliore verso quel riflettore invisibile da cui stava scaturendo. Quindi non è stato lo spegnersi di una lampada, ma un lento esaurirsi, quasi che ci fosse una mano a cancellarla.

Coloro che hanno visto il fenomeno, e ci hanno telefonato in parecchi, non sono riusciti a spiegarlo meglio.

GUARDIANO NOTTURNO CATTURATO DA UN UFO

GENOVA — Per tre ore, un guardiano notturno genovese è stato « prigioniero » di un oggetto volante non identificato. lo dice Fortunato Zanfretta, di 27 anni, peraltro non nuovo a « esperienze » del genere: già nel dicembre del '78 Zanfretta avrebbe visto una astronave e ne avrebbe incontrato gli occupanti. « E' stato — mentre facevo il mio giro — ha raccontato Zanfretta — che sono stato preso da un « ufo »: sia io sia la macchina siamo stati portati a bordo dell'astronave ». Il guardiano notturno, che appariva in stato confusionale, non ha però precisato che cosa sia accaduto all'interno dell'astronave.

Sta di fatto che per tre ore, dalle 23 alle 2, Zanfretta non ha risposto alle chiamate, via radio, della centrale della « Valbisagno ». Il contatto radio è stato ristabilito alle 2,02, quando Zanfretta ha chiesto aiuto ai colleghi.

Ha spiegato di trovarsi a Marzano, una località collinare dell'entroterra genovese, lo stesso posto dove, un anno fa, sostiene di aver avvistato un'astronave.

3-12-79 notte

DELEBIO

Attenti! C'è un UFO in quel fienile

DELEBIO, 20 novembre (M.B.) Un fatto inspiegabile è accaduto attorno alle 6 di ieri mattina in un fienile in località Tavani, una frazione del comune di Delebio. Mentre il contadino Giovanni Pontaletta, 57 anni, stava accudendo ad alcuni lavori alla fioca luce di una lampadina, l'interno del fienile è stato all'improvviso e per alcuni momenti illuminato a giorno da un fortissimo fascio di luce proveniente — ha raccontato poi - da «una una gran palla luminosa come il sole». Ripresosi dallo spavento il Pontaletta ha raggiunto la vicina abitazione, avvertendo di quanto era accaduto i parenti. Con loro ha poi compiuto senza risultato un vasto giro di perlustrazioner tutto attorno, nel tentativo di dare una spiegazione all'improvviso fenomeno.

Quello che ha impressionato il Pontaletta è stata l'assoluta mancanza di calore che solitamente una fonte di luce così forte invece provoca.

Il contadino ha cercato di collegare il fenomeno alla morte piuttosto recente di una persona, deceduta all'improvviso proprio nella stalla.

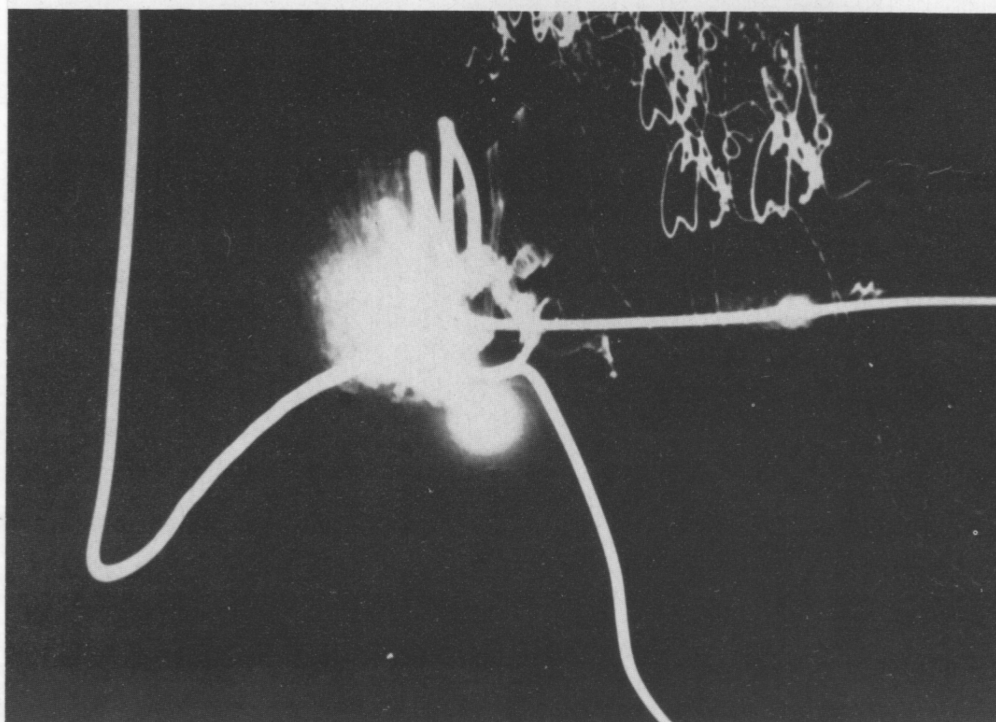
Giorno 20.11.79



1. Le « campane » (o « meduse ») fotografate dall'autore nel cielo di Roma la sera del 24 giugno 1959. De Gaulle era ospite dell'allora Presidente Gronchi.

1

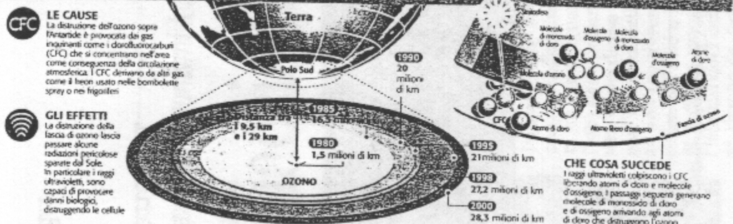




2.-3. Immagini luminose fotografate dall'autore la sera del giorno in cui John Fitzgerald Kennedy, Presidente degli Stati Uniti, faceva visita a Roma a Papa Giovanni XXIII. Il globo luminoso centrale è la luna.

CRONACHE — *Corriere della Sera* — SABATO 9 SETTEMBRE 2000 — 17

"VISTO" NR.37
15 SETTEMBRE 2000



«Mai così grande il buco nell'ozono»

La Nasa: lo strappo nell'atmosfera largo tre volte gli Usa, crescono i pericoli

MILANO — È record per il buco nell'ozono sopra l'Antartico. In questi giorni i satelliti della Nasa hanno registrato una distruzione eccezionale del gas che protegge la vita sulla Terra. Sopra il continente bianco si è creata una lacerazione ampia 28,3 milioni di chilometri quadrati, che, per dare un'idea, è equivalente a tre volte la superficie degli Stati Uniti.

Un'estensione paurosa, mai raggiunta prima d'ora, e per giunta in anticipo sul tradizionale momento più critico che si registra tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre. Le conseguenze sono gravi: il buco nell'atmosfera lascia passare infatti le radiazioni pericolose «sparate» dal sole, pericolose per tutti gli organismi viventi.

Gli scienziati stanno seguendo con grande attenzione l'evolversi del fenomeno: il timore è che potrebbe ulteriormente peggiorare. Già è stato superato l'infelice record raggiunto nel 1998 (27 milioni di chilometri quadrati) mentre l'anno scorso l'estensione del danno era scesa a "soli" 21 milioni di chilometri quadrati, facendo sperare che il peggio fosse passato. Si è trattato di un'illusione perché la concentrazione dei gas-killer è tornata a far sentire la sua azione distruttiva. I nuovi dati record per il Polo Sud, seguono quelli altrettanto record segnati nella primavera scorsa per il Polo Nord (il 50 per cento dell'ozono è risultato distrutto), dove le inquietudini sono ben maggiori dal momento che riguardano direttamente molte zone abitate.

«Le ultime osservazioni rafforzano le preoccupazioni per la fragilità dello strato di ozono — dice Michael J. Kurylo, direttore alla Nasa del programma di ricerca sul fenomeno ozono —. Anche se per effetto degli accordi internazionali si cominciano a ridurre le sostanze inquinanti ora stiamo registrando un picco prodotto dall'accumulo dei decenni precedenti».

Le condizioni della fascia di ozono intorno alla Terra sono state oggetto di indagini a partire dagli anni Settanta e fu grazie a esse che nei primi anni Ottanta si scoprì attraverso i satelliti una prima area di debolezza sul Polo Sud. Allora si parlava di poco più di un milione di chilometri quadrati e già sembrava grave. Il tempo e l'approfondimento delle ricerche hanno fatto prendere coscienza del fenomeno e delle minacce che si stavano profilando all'orizzonte.

Ma, nonostante la conclamata gravità, occorsero quasi vent'anni perché i governi decidessero di intervenire e ancora oggi le resistenze e i vari interessi economici in gioco rallentano i necessari interventi. Le convention ambientali di Rio, di Kyoto e di Berlino hanno registrato più cerimonie che provvedimenti concreti.

Superato il record dell'88 Gli esperti: il fenomeno può ancora peggiorare

E intanto il problema si è esteso seriamente anche al Polo Nord, come ha dimostrato l'imponente campagna di ricerca condotta quest'anno dagli scienziati americani, russi, giapponesi, assieme, naturalmente, a quelli europei.

I maggiori responsabili sono ormai noti da tempo e sono i composti del cloro e del bromo, frutto della decomposizione in atmosfera dei gas come il freon contenuto nei sistemi frigoriferi, nelle bombolette spray o nella schiuma degli estintori.

Gli scienziati hanno fornito diagnosi e scritto terapie per ridurre e debellare definitivamente il male. La Nasa sta per lanciare un satellite dedicato a un'indagine ancora più approfondita del problema e altrettanto sta facendo l'Esa assieme a Eumetsat, l'ente europeo che controlla l'atmosfera. Ma le decisioni le devono prendere i politici.

Giovanni Caprara



POLO SUD Il buco dell'ozono sull'Antartide ripreso da un satellite

Pericoloso asteroide "sfiora" la Terra

Un grande asteroide ha mancato di poco la Terra. L'asteroide 2000 QW7, originato dalla cintura fra Marte e Giove, è passato a circa 4 milioni di chilometri dalla Terra, secondo gli astronomi dell'osservatorio Arecibo dell'Università Cornell di Porto Rico. Una distanza che sembra enorme, ma che in termini spaziali è minima.

RETE-UFO
CASELLA POSTALE #176
28069 TRECATE (NO)

LA NOTTE 2 maggio 1989

UN ALLARME ALLA TERRA

Fratelli provenienti da altri universi invierebbero messaggi a un centinaio di milanesi seguaci di Eugenio | Siragusa che ebbe il suo primo «incontro» con gli E.T. il 23 marzo del '52. Da allora Siragusa avrebbe | profetizzato il dilagare della droga, il buco nell'ozono e la fusione a freddo di cui parla la rivista «Nonsiamosoli»

«Un asteroide ci distruggerà lo dicono gli extraterrestri»

I «contattati» sono un centinaio di milanesi che aspettano la fine del mondo tra 27 mesi

di Annalia Martinelli

«Abbiamo ventisette mesi di tempo per cambiare il nostro modo di vivere e cominciare a rispettare la natura e gli altri. Altrimenti un altro asteroide di 15 chilometri di larghezza cadrà inesorabilmente sulla terrà e ci distruggerà.».

I «contattati»

A profetizzare la prossima fine dell'umanità sono Carlo De Nigris, proprietario di una profumeria, e Gerolamo Grande, rappresentante. Questi signori, con altri milanesi, un centinaio di persone in tutto, ricevono tali profezie da un «contattato» dagli extraterrestri, Eugenio Siragusa, di Catania, che conta qualche migliaio di sostenitori nel mondo. La loro voce è una rivista bimestrale, «Nonsiamosoli», edita a Ascoli Piceno.

Le profezie

A rivelare il futuro a Siragusa sarebbero esseri provenienti da altri mondi. Così egli avrebbe saputo in anticipo pure dell'asteroide che ha sfiorato la Terra il 23 marzo scorso. I suoi amici dicono che fin dall'inizio del mese Siragusa parlava di un «segno». Un «segno» fausto perchè, se fosse mancato, per la Terra ogni speranza sarebbe stata perduta. Invece il «segno» c'è stato, sotto forma di asteroide, e l'appuntamento con l'apocalisse è rimandato al luglio del 1991.

«Il 25 marzo del '52 alle 5,30 del mattino», raccontano De Nigris e Grande, *«Siragusa, che allora era impiegato del dazio, mentre aspettava un pullman, vide una stella luminosa e fu investito da un raggio di luce. Da allora per dodici anni i nostri fratelli extraterrestri lo informarono delle sue precedenti vite. Poi fu pronto per cominciare ad avere i messaggi. Loro ci vogliono salvare. Ci amano. Siragusa nel '60 previde il dilagare della droga e l'aids. Ma nessuno ha voluto ascoltarlo.»*

Perchè è l'unico «contattato» chiediamo? *«Non è l'unico. Altri ricevono messaggi. Non sono molti però in grado di sopportarli. La maggior parte della gente si spaventerebbe.»*



Carlo De Nigris e Gerolamo Grande mostrano la biografia del «contattato» Eugenio Siragusa di Catania, scritta da Filippo e Giorgio Bongiovanni. Siragusa conta qualche migliaio di seguaci nel mondo convinti dell'esistenza di extraterrestri amici e protettori dell'uomo

I superstiti

Gli extraterrestri potrebbero rivelarsi a qualche scienziato. *«Non crederebbe ai suoi occhi. Si manifestano a chi è in grado di riconoscerli».*

Come sarà, secondo voi, la fine del mondo, e rimarranno superstiti? *«Ha presente le due navicelle spaziali russe appena scomparse? Sono state fatte sparire perchè avevano visto ciò che non dovevano vedere, l'«arca senza acqua». Una astronave che gira intorno alla Terra e che porterà in salvo due miliardi e trecentomila persone. Ma ripetiamo, la fine non è certa, dipende da noi, se ci convertiremo saremo salvi».*

Ecco chi sono

La conversazione continua: secondo i nostri interlocutori, Siragusa avrebbe previsto tante cose tra cui la fusione a freddo dell'atomo e il buco nella fascia di ozono e fanno notare coincidenze per loro pregne di significati come la traduzione del toponimo Chernobyl che in italiano è «Assenzio», stella di cui si parla nell'Apocalisse di San Giovanni.

«Gli estraterrestri sono angeli, cioè messaggeri di salvezza», spiegano come se fosse ovvio, *«hanno quindici milioni di anni più di noi. Ci prendete per matti? No, i matti siete voi che non riconoscete l'evidenza».*

Corriere della Sera DOMENICA 8 OTTOBRE 2000

microscopio

PRIMO CASO

Città cilena senza la protezione dell'ozono.

La città cilena di Punta Arenas è il primo centro abitato a essere rimasto sprovvisto della copertura di ozono. Il buco nella fascia del prezioso gas che si è aperto sull'Antartide si è ulteriormente allargato. Gli scienziati neozelandesi hanno precisato che il 9 e il 10 settembre la città cilena è stata esposta ad altissimi livelli di raggi ultravioletti, generalmente responsabili del cancro della pelle. Altri piccoli buchi potrebbero interessare il Sudafrica, l'Australia e la Nuova Zelanda.

▲

Probabilmente si tratterà di una coincidenza o di una facile profezia, però é singolare rilevare come l'Umanità non sia ancora pronta ad entrare nella grande Fratellanza Cosmica, se continua ad ignorare certi segnali...

Già su NOTIZIARIO UFO N. 116 (pgg. 16-17) avevamo dato notizia della foto della sonda sovietica PHOBOS 2. Eccola:

"ESPRESSO SERA"
30-31/12/1991

Ufo nello spazio

Mostrata una straordinaria foto al simposio degli ufologi

Ma cosa ci faceva quell'Ufo a Phobos?

BERKELEY — Chi si aspettava eclatanti rivelazioni sugli Ufo ha lasciato Berkeley deluso. In effetti da una riunione tra i maggiori esperti di oggetti volanti non identificati di tutto il mondo ci si aspettava qualcosa di meglio e se non fosse stato per Marina Popovich ex colonnello dell'aeronautica militare ed ex collaudatore di aerei, sposata con un astronauta, di questo simposio ci sarebbe stato davvero poco da dire.

Ma la signora Marina Popovic avave qualcosa in serbo da rivelare e. Ha tirato fuori dalle sue capaci borse alcune foto in bianco e nero di un Ufo che fotofrafato sullo sfondo di Phobos.

Si tratta di un oggetto che somiglia molto ad un missile e che nella foto successiva non è stato più ripreso dalla camera automatica della sonda sovietica «Phobos 2» il 25 marzo del 1989.

Tutto questo secondo la signora significa che nel frattempo, cioè tra una foto e l'altra, l'Ufo ebbe il tempo di scomparire e volare verso chissa quale mondo.

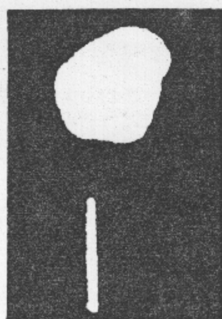
La foto è impressionante ma la signora Popovic non ha voluto che il mondo fosse privato di tale interessante documento e ne ha messo in vendita alcune copie al modico prezzo di sei dollari l'una, meno di diecimila lire. Un segno dei tempi difficili che stanno attraversando i russi.

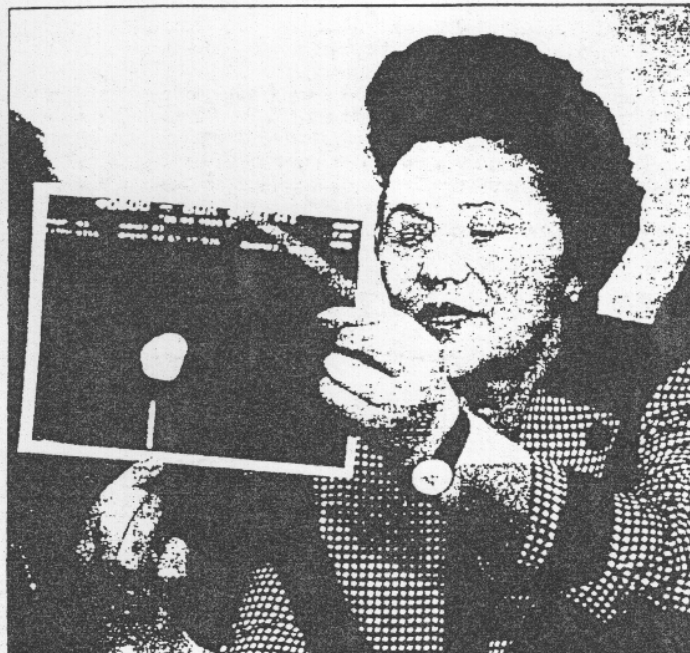
Interrogata sulle conclusioni alle quali può essere arrivata una che di osservazioni aeree se intende la Popovich non se l'è sentita di dare risposte chiare limitandosi a dichiarare che la foto era solo una informazione per pensare. Una informazione per ogni tipo di decisione.

Nè hanno saputo o voluto sbottonarsi altri ufologi presenti al convegno. Sembra che nessuno sia in grado di dire effettivamente di che cosa si tratti. Anche se trucco fotografico non c'è e non dovrebbe esserci in una occasione come questa e in mezzo a tanti veri scienziati, è certamente veramente misterioso un oggetto del genere scomparso dopo breve apparizione e con ciò stesso mostrando di essere un qualcosa di pilotato.

La speranza che al con vegno facessero capolino gli alieni è andata delusa. Eppure il convegno si svolgeva ai margini di un enorme deserto zona ideale per l'atterraggio di un Ufo con le carte in regola. I convegnisti si sono dovuti accontentare di un finto alieno: nel caso in specie di un pupazzo molto simile al famoso ET del film che era stato sistemato accanto al tavolo della presidenza. Non ha preso la parola e nòn è stato in grado di svelare il mistero...

Soviet Photo of a UFO Near Mars





PHOTOS BY FREDERIC LARSON/THE CHRONICLE

A mystery Soviet space photo (above) was displayed by test pilot Marina Popovich (right)

By Jack Viets
Chronicle Staff Writer

A photo of a mysterious object in space taken by an unmanned Soviet spacecraft that inexplicably disappeared shortly afterward was displayed yesterday by one of Russia's top women test pilots on the eve of a UFO convention here.

The strange, missile-like object — which could have been anything from a dying spacecraft's last transmission of an electrical malfunction to an alien spacecraft — was photographed in deep space in the area of the Martian moon, Phobos, by the Soviet space probe Phobos 2 on March 25, 1989, said the pilot, Marina Popovich.

The speaker, a retired Soviet Air Force colonel, test pilot, aerodynamicist and cosmonaut trainee, said she had been given the photo by a high official in the Soviet space program.

The unidentified object, a long, faintly aerodynamic shape with rounded ends, appears in the photograph beneath an irregularly shaped blob of light that is apparently the Martian moon Phobos.

Three days after it transmitted the photo to Earth, "the spacecraft disappeared," Popovich told a press conference at the Soviet consulate in San Francisco.

"The reasons for its disappearance are unknown," she said.

She suggested that it is possible that a radiation flash from the object the spacecraft photographed "turned it off" and caused it to disappear in space. "The photo is only information for thinking ... information for all kinds of decisions."

"No one can answer precisely what it is," said Professor Emeritus James Harder of the University of California at Berkeley, the former director of research for the Aerial Phenomena Research Organization.

Possibilities for the origin of the object in the photo will be discussed at a Soviet-American UFO/Extraterrestrial Intelligence symposium from 10 a.m. to 9 p.m. today at Wheeler Auditorium on the UC Berkeley campus.

Other speakers will include Colin Andrews, a British researcher in the phenomenon of crop circles and the mystery shafts and beams of light seen at Stonehenge, and Steven Greer, M.D.

CHRONICLE, San Francisco, CA - Dec. 7, 1991

NUOVA ZELANDA

NEW TRUTH, Dunedin, New Zealand - Oct. 17, 1988 CR: R. Collyns

REAGAN: I SAW UFO

. . .and ordered pilot to follow!

TELEVISION documentary UFO Cover Up — which shocked TVNZ viewers last Saturday night — failed to reveal one of the most startling UFO discoveries in America.

President Ronald Reagan saw a UFO during an airplane flight while he was governor of California — and ordered his pilot to follow the mysterious object as it streaked and zigzagged across the night sky.

The phenomenal close encounter happened in 1974, and left Reagan so interested in UFOs that he researched the history of UFO sightings going back centuries!

There's a brief mention of Reagan's sighting in the new book Landslide: The Unmaking of the President — and now the full fascinating story has been uncovered in interviews with his former personal pilot and others in the know.

Veteran pilot Bill Paynter who's still flying at 72, revealed:

"I was the pilot of the plane when we saw the UFO. Also on board were Gov Reagan and a couple of his security people. We were flying a Cessna Citation. It was maybe 9 or 10 o'clock at night.

"We were near Bakersfield when Gov Reagan and the others called my attention to a big light flying a bit behind my plane.

"It appeared to be several hundred yards away. It was a fairly steady light until it began to accelerate, then it appeared to elongate.

"Then the light took off. It went up at a 45-degree angle — at a high rate of speed. Everyone on the plane was surprised.

"Gov Reagan expressed amazement. I told the others I didn't know what it was."

The mysterious object definitely wasn't just another airplane, said Paynter.

"The UFO went from a normal cruise speed to a fantastic speed instantly. If you give an airplane power it will accelerate — but not like a hot rod, and that's what this was like."

Reagan himself described the sighting one week later to Norman C Miller, then Washington bureau chief for the Wall Street Journal, according to Doyle McManus, co-author of Landslide.


PILOT BILL PAYNTER . . . "The light took off".


JOURNALIST NORMAN MILLER . . . "Reagan clammed up".


RONALD REAGAN . . . describes the sighting a week later to the Wall Street Journal.

McManus says Miller told him that during a flight with Reagan from Los Angeles to Sacramento, Reagan gazed out the window and suddenly said to Miller:

"I was in a plane last week when I looked out the window and saw this white light. It was zigzagging around.

"I went up to the pilot and said, 'Have you ever seen anything like that?' He was shocked and he said, 'Nope.'

"And I said to him: 'Let's follow it!'

"We followed it for several minutes. It was a bright white light. "We followed it to Bakersfield, and all of a sudden to our utter amazement it went straight up into the heavens.

"When I got off the plane I told Nancy all about it. And we read up on the long history of UFOs. You know, even the Egyptians referred to UFOs in their hieroglyphics!"

As Reagan was telling Miller about his sighting, "he was constantly pointing out the window and gesticulating about how the object went straight up in the air", author McManus disclosed.

McManus said Miller told him: "I sat there with my mouth wide open at what I was hearing. Then I said to Reagan: 'Are you telling me Governor, that you believe in UFO's?'

"When I asked him that question a look of horror came over him. It suddenly dawned on him what he was saying, the implications, and that he was talking to a reporter.

"He snapped back to reality and said, 'Let's just say that on the subject of UFOs I'm an agnostic (neither a believer nor a nonbeliever).' "

Miller, now national editor of the Los Angeles Times, confirmed Reagan had told him about seeing a UFO.

"I didn't report the conversation at the time," he said. "I was writing a column at the Wall Street Journal then, and I could never figure out how to get a whole column out of it.

"Reagan didn't go into detail about the research he and his wife had done, because it was at that point that I asked him if he believed in UFOs and he clammed up."

In fact Reagan had been a believer in UFOs for years before he actually saw one, according to Los Angeles Times reporter Bill Boyarsky.

The newsman said that in 1965, while he was covering Reagan's campaign for governor, they were riding through a California valley one night when the subject of flying saucers came up.

"It was a beautiful night," Boyarsky remembered. "We were looking up at the stars in the sky, and Reagan told me he believed in flying saucers. He said he had a friend who'd actually seen one."

Pilot Paynter, who now owns a freight airline in Sacramento, said he and Reagan talked about their 1974 sighting "from time to time" after the night it happened.

"But we didn't file a report on the object because for a long time they considered you a nut if you saw a UFO."

REAGAN : HO VISTO UN UFO

Il documentario televisivo "UFO Cover Up", che ha scioccato i telespettatori della TVNZ, sabato scorso, ha mancato di rivelare una delle più incredibili scoperte UFO americane.

Il Presidente Ronald Reagan vide un UFO durante uno dei suoi voli in aereo, mentre era ancora Governatore della California - e ordinò al suo pilota di seguire il misterioso oggetto, mentre questo zig-zagava velocemente nel cielo notturno.

Tl fenomenale incontro ravvicinato è accaduto nel I974 e lasciò Reagan così interessato che si mise a fare ricerche sulla storia degli avvistamenti UFO nei secoli precedenti.

Vi è una breve nota dell'avvistamento di Reagan nel nuovo libro "Landslide: The Unmaking of the President"(Panoramica: tutto ciò che non ha fatto un Presidente) - ed ora l'intera storia è stata rivelata in un'intervista con il suo ex pilota ed altri che ne erano al corrente.

...E ORDINAI AL PILOTA DI SEGUIRLO!

Il pilota veterano Bill Paynter, che vola ancora a 72 anni, ha rivelato: "Pilotavo l'aereo quando vedemmo lo UFO. A bordo vi era il Governatore Reagan ed un paio dei suoi uomini della sicurezza. Volavamo su un Cessna Citation ed erano forse le 2I o le 22.

"Ci trovavamo vicino Bakersfield, quando il Governatore Reagan e gli altri richiamarono la mia attenzione su una

grossa luce che volava un poco sotto l'aereo.

"Sembrava lontana alcune centinaia di yarde. Era chiaramente una luce ben visibile, finchè non iniziò ad accelerare, poi sembrò allungarsi.

"Poi la luce decollò. Salì su, fino ad un angolo di 45 gradi- ad una velocità incredibile. Rimanemmo tutti sorpresi.

"Il Governatore Reagan espresse il suo sbalordimento. Io dissi agli altri che non sapevo cosa fosse".

Il misterioso oggetto non era certamente un altro aereo, ha aggiunto Paynter "L'UFO passò istantaneamente da un volo di crociera ad una fantastica velocità. Se dai gas, un aereo accelera ma non come un razzo ed è così che ha fatto".

Lo stesso Reagan ha descritto l'avvistamento, una settimana più tardi, a Norman C. Miller, l'allora capo del Wall Street Journal di Washington, secondo Doyle McManus, coautore di "Landslide".

McManus, dice Miller, gli raccontò che durante un volo con Reagan, da Los Angeles a Sacramento, il Governatore guardò fisso fuori dal finestrino ed improvvisamente si rivolse a Miller dicendo:"Mi trovavo in aereo, la scorsa settimana, quando guardando fuori dal finestrino ho visto una luce bianca. Stava zigzagando lì intorno".

Sono andato dal pilota e gli ho chiesto:"Hai mai visto niente del genere". Rimase scioccato e mi rispose:"No". Allora gli dissi:"Seguiamola".

"La seguimmo per alcuni minuti. Era una luminosa luce bianca. La seguimmo fino a Bakersfield poi, all'improvviso, con nostro assoluto sbalordimento, schizzò in alto verso il cielo.

"Quando scesi dall'aereo, raccontai tutto a Nancy. E così ci siamo documentati sulla lunga storia degli UFO. Sai, anche gli Egiziani fanno riferimento agli UFO nei loro geroglifici"!

Mentre Reagan raccontava a Miller del suo avvistamento,"indicava costantemente il finestrino e gesticolando spiegava come l'oggetto si spostava nell'aria" ha svelato l'autore McManus.

McManus ha detto che Miller gli ha raccontato:"Sedevo lì a bocca aperta, stupito di quanto stavo ascoltando. Poi dissi a Reagan:"Mi state forse dicendo, Governatore, che voi credete negli UFO".

"Quando gli feci questa domanda gli affiorò uno sguardo inorridito. Improvvisamente si rese conto di quanto aveva detto, le implicazioni, e che stava parlando ad un reporter.

"Fece un istantaneo ritorno alla realtà e disse:'Diciamo solo che sulla materia sono un agnostico (nè credente, nè scettico)."

Miller, ora redattore nazionale del Los Angeles Times, ha confermato ciò che Reagan gli ha detto riguardo l'UFO.

"A quel tempo non scrissi nulla di quella conversazione", ha spiegato, "perchè allora scrivevo per il Wall Street Journal(giornale finanziario) e non riuscivo ad immaginare a che titolo avrei potuto far uscire un articolo su questo argomento".

"Reagan non entrò nei dettagli per quanto riguarda le ricerche che fece con sua moglie, perchè fu a quel punto che io gli chiesi se credeva negli UFO e lui si abbottonò comletamente".

Di fatto Reagan ha creduto per anni negli UFO, ancor prima di averne visto uno, secondo il reporter Bill Boyarsky del Los Angeles Times.

Il giornalista ha detto che nel 1965, mentre si occupava della campagna per Governatore di Reagan, insieme a lui stava cavalcando per la California Valley quando venne fuori il discorso sui dischi volanti.

"Era una notte bellissima", ha ricordato Boyarsky, "stavamo guardando le stelle e Reagan mi disse di credere nei dischi volanti. Mi raccontò di avere un amico che ne aveva visto uno".

Il pilota Paynter, che ora è proprietario di una compagnia di noleggio aerei a Sacramento, ha ricordato che lui e Reagan hanno parlato di tanto in tanto "di quell'avvistamento del 1974.

Ma non facemmo rapporto sull'oggetto, perchè a quel tempo ti consideravano matto se vedevi in UFO".

STAR, Auckland, New Zealand
Oct. 31, 1988 CR: R. Collyns

Author tries US

Author and investigator Bruce Cathie has had enough of New Zealand's sceptical reading public. So the one-time airline pilot is selling his next story to the Americans. Captain Cathie hit the country's headlines in the late 60s and early 70s with three books triggered by the unidentifiable objects he saw while working as a pilot for NAC.

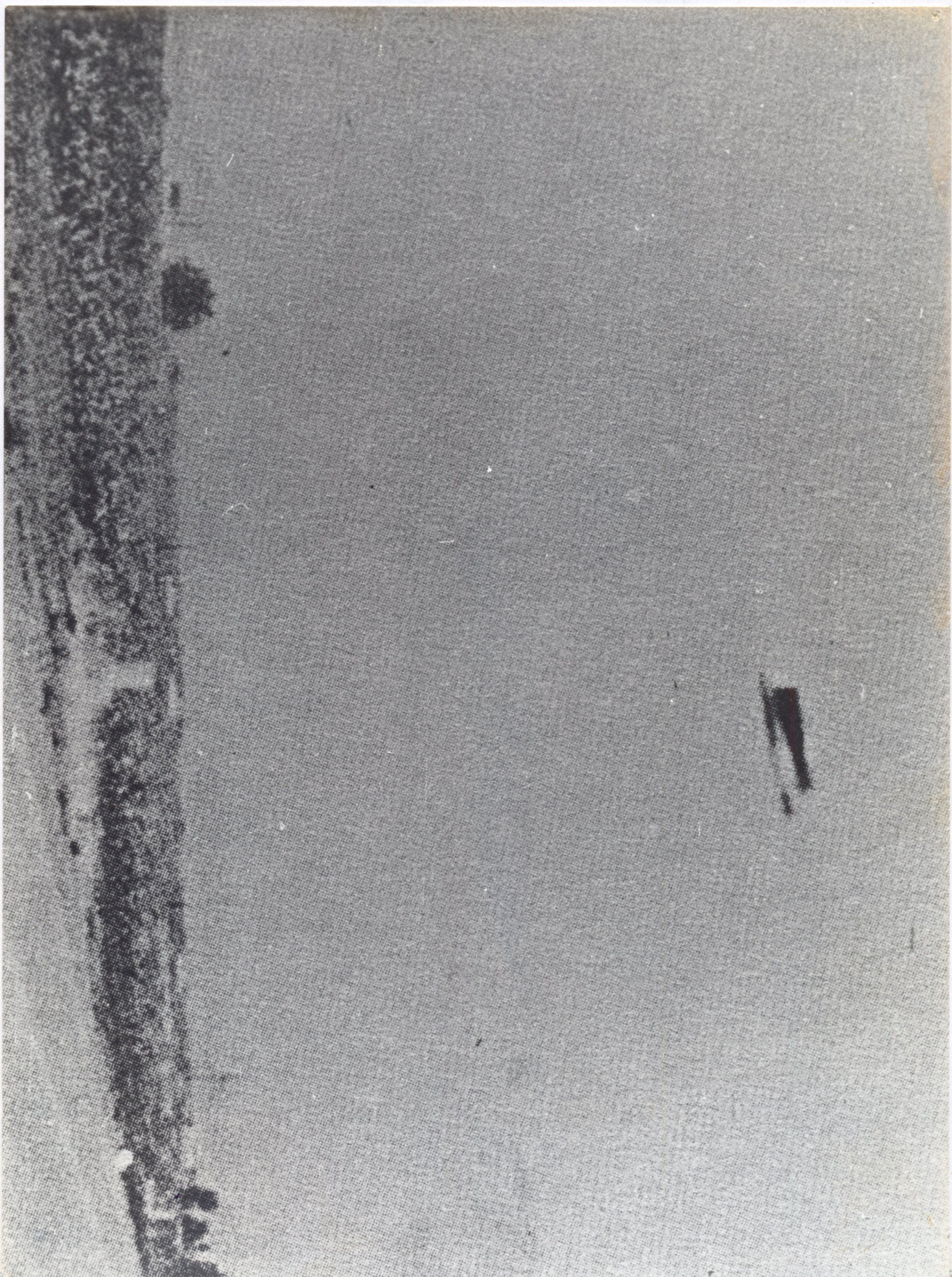
AUTORE CI PROVA NEGLI STATI UNITI

Bruce Cathie, autore ed investigatore ne ha avuto abbastanza dello scetticismo del pubblico neozelandese.

Così l'ex pilota di linea aerea sta vendendo la sua prossima storia agli Americani.

Il Capitano Cathie ebbe grossi titoli sui giornali del paese, alla fine degli anni'60 e all'inizio dei'70, con tre libri sugli oggetti volanti non identificati che vide mentre lavorava come pilota per il NAC.

13.191



UNIONE SARDA 13-12-98

GLI UFOLOGI A RAPPORTO

Affollata apertura del primo convegno internazionale che si svolge in città



Nella foto: il pubblico cagliaritano ascolta con interesse le relazioni presentate dagli studiosi. (E. Messina)

Gli Ufo, questi conosciuti

Gli esperti rilanciano la sfida agli scettici: «Non siamo soli»

Grandi occhi neri, testa enorme, tre dita, pollice opponibile, altezza 1 metro e venti: ecco a voi gli Ufo. Un identikit certo non rassicurante tracciato, a partire dal 1947, da migliaia di testimoni in ogni angolo della terra. Gli ultrascettici - coloro che mai e poi mai crederanno all'esistenza degli alieni - hanno pronta la spiegazione: semplice, si tratta di un delirio collettivo. Troppo facile.

Alt, c'è un dettaglio che fa riflettere e insinua in modo prepotente il dubbio. Tutti gli intervistati forniscono, in stato di ipnosi regressiva (particolare non di poco conto), sempre la stessa identica descrizione degli extraterrestri. Si tratta di uomini, donne, bambini entrati, senza volerlo, nel campionario degli "addotti", ovvero individui rapiti dagli Ufo. E, stando ai loro racconti e disegni, non è stata una bella esperienza. Incontri ravvicinati del terzo tipo con alieni-dottori che fanno esperimenti di cui restano visibili cicatrici sulle cavie umane.

Qual è la verità? Sarà il fascino degli X-Files o la paura apocalittica del Terzo Millennio, ma, a quanto pare, tutti, o quasi, si pongono questo interrogativo. Per trovare una risposta ieri sono accorsi a centinaia al primo "Convegno internazionale di Ufologia", in corso anche oggi presso l'Hotel Regina Margherita. L'inizio era previsto alle 17, ma già un'ora prima la folla era assiepata all'ingresso. Spinte, proteste, suppliche per avere un posto in prima fila e ascoltare gli interventi dei maggiori esperti europei.

Per l'associazione "Non solo Terra" che ha organizzato l'evento, è stato un successo già prima di cominciare. «Finalmente la gente avrà la possibilità di confrontarsi con gli esperti - sostiene Stefano Salvatici, il presidente -, speriamo serva anche per superare i pregiudizi di tanti». Un colpo d'occhio consentiva di scoprire che l'interesse per gli alieni non ha limiti di età.

Ieri c'era chi voleva trascorrere un pomeriggio diverso dal solito; mamme con bambini appassionati di E. T. e i suoi cugini; scettici vinti dalla curiosità. Oltre, naturalmente, al popolo di chi agli Ufo crede davvero e spera un giorno d'incontrarli. Forse avranno cambiato idea dopo il primo intervento di Corrado Malanga, coordinatore scientifico del Centro Ufologico nazionale. «In Italia sono state raccolte 120 mila testimonianze di individui rapiti dagli alieni. Raccontano esperienze quasi identiche», spiega l'ufologo.

Se dicessero il vero, la conclusione sarebbe solo una: gli ufo studiano l'uomo, fanno esperimenti sui sequestrati e non si fanno scrupoli a intervenire chirurgicamente sulle cavie. Poi, davanti a un pubblico concentratissimo, è stato proiettato un filmato del Kgb: si tratta della testimonianza del ritrovamento di un disco volante e di un presunto extraterrestre. «Non siamo certi della sua autenticità», ha chiarito Maurizio Baiata, giornalista e ufologo romano, «ma poter studiare questi documenti, censurati per troppo tempo dai servizi segreti, è un passo importante verso la verità». Gli interventi degli altri relatori si sono susseguiti incessantemente fino a tarda sera.

Il convegno riprende questa mattina alle 10.

SERENA SCHIFFINI

PROGRAMMA

Filmati inediti e testimonianze dal mondo

Il convegno internazionale di Ufologia prosegue oggi (alle 10) all'Hotel Regina Margherita con altre relazioni, testimonianze e proiezioni di filmati. Interverranno Gildas Bourdais, Boris Shurinov, Roberto Doz, Michael Hesemann, Guido Moosbrugger, Carlo Barbera, Corrado Malanga.

...anta chiuderanno presto i battenti:

...diventa Circoscrizione

per ricordare l'unione amministrativa col capoluogo».

La costruzione però nacque tra i disagi cui erano costretti gli studenti per la mancanza di una sede adeguata. «Nel 1875 fu utilizzata come scuola la chiesa di Santa Rosalia - continua lo studioso - fino al 1911 quando divenne lazzaretto per colerosi. Passata l'emergenza ospitò ancora gli studenti fino al 1913. Poi divenne troppo pericolante. Si ripiegò allora in alcune abitazioni private: quella del conte Nieddu in piazza Italia, la casa Argolas in stile liberty nell'omonima via, la settecentesca casa Tronci in via Chiesa, sacrificata dalla speculazione edilizia pochi anni fa».

È proprio questo che temono i pirresi. Un altro pezzo di storia svanirà come i ricordi di infanzia? Dal comune promettono che la costruzione non rimarrà inutilizzata: provvisoriamente sarà sede della Circoscrizione che è cresciuta e ha necessità di nuovi spazi. Poi si vedrà.

SABRINA PES

Avvistati tre Ufo nel 2006

Lo rivela l'Aeronautica militare. Casi a Procida e Palermo



Tre presunti avvistamenti di Ufo sono stati registrati, l'anno scorso, dall'Aeronautica militare italiana: uno a maggio e due a settembre (nel 2005 erano stati quattro, nel 2001 ben 12). Anche se la stessa Aeronautica ha precisato che la registrazione avviene «per uso esclusivamente statistico», senza cioè esprimere valutazioni sull'attendibilità dei casi segnalati.

Il primo avvistamento del 2006 è avvenuto il 3 maggio, alle 8. Protagonista un cittadino, all'isola di Procida, che ha descritto l'Ufo in questione con una «forma ellittica e colore giallo». Gli altri due avvistamenti sono caduti a settembre. Il 3, alle 18.47, un pilota civile ha scorto a circa un chilometro dall'aeroporto di Punta Raisi, tra i 200 e i 500 metri di quota, un oggetto volante non meglio specificato. E lo stesso giorno, alle 21.15, sempre nel palermitano, alcuni cittadini hanno detto di avere visto un oggetto volante «luminoso» solcare i cieli.

"24" - 16-4-07

UFO Il registro dell'Aeronautica «Tre avvistamenti misteriosi nel 2006»

ROMA — Tre presunti avvistamenti di Ufo sono stati registrati, nel 2006, dall'Aeronautica militare: uno a maggio a Procida e due a settembre nel Palermitano. Lo comunica il Reparto generale sicurezza della Forza armata, che si occupa anche di queste cose. L'ufficio non fornisce valutazioni sull'attendibilità dei casi segnalati.

Tre Ufo nel 2006

Tre gli avvistamenti di Ufo nel 2006, uno a maggio a Procida e 2 a settembre in Sicilia. Lo dice il Reparto sicurezza dell'Aeronautica militare che si occupa delle segnalazioni di oggetti volanti non identificati. METRO

16-4-07 Metro

---

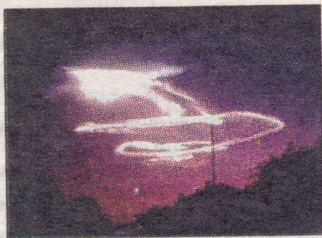
peo nel 1979 per i radicali.

Segnalazioni Ufo

Tre presunti avvistamenti Ufo sono stati registrati in Italia nel 2006, a Caserta e tra Pescara e Ancona. Lo ha rivelato l'Aeronautica militare. Nel 2005 le segnalazioni furono quattro.

Leggo 16-4-07

greto.



Le segnalazioni all'Aeronautica

Ufo, in sei anni 32 avvistamenti

ROMA — Il cielo è pieno di Ufo, almeno stando alle segnalazioni registrate dal reparto sicurezza dell'Aeronautica Militare. Tre avvistamenti nel 2006, quattro nel 2005, due nel 2004, cinque nel 2003, sei nel 2002 e addirittura dodici nel 2001. Ad esser sicuri di aver visto oggetti volanti non identificati non soltanto passeggeri di aerei, ma anche controllori radar e piloti. A solcare i cieli anche "una specie di missile rosso e bianco", "un disco luminoso" e "una palla di fuoco".

Repubblica 16-4-07

City 16-4-07

I Fatti

Ufo, in un anno tre avvistamenti

Tre presunti avvistamenti di Ufo sono stati registrati, nel 2006, dall'Aeronautica militare: uno a maggio e due a settembre. Sono i dati raccolti dal Reparto generale sicurezza della Forza armata. Il primo avvistamento raccolto dall'Aeronautica, il 3 maggio, alle 8, all'isola di Procida. Gli altri due a settembre, nel palermitano. (ANSA)

PAESE SERA Mercoledì 20 Dicembre 1978

Il racconto di un automobilista

Ufo atterra e poi riparte

PESCARA, 20 — Un oggetto misterioso, definito «simile ad una navicella spaziale e del diametro di circa due metri» è stato notato ieri mattina alle 6 a Villa Gaudiosi di Montebello di Bertona da un ufficiale postale, Giuseppe Colasante, di 35 anni, che con la propria autovettura si dirigeva a Pescara per raggiungere il posto di lavoro.

In un tratto di strada rettilineo — a quanto ha raccontato — si è visto «piombare addosso una specie di valanga di fuoco». Si trattava — ha detto Colasante — «di qualcosa di simile a un disco volante, come una navicella spaziale che planava in un prato affiancato alla strada. A due metri di distanza dalla mia macchina — ha proseguito — si è fermato, a mezz'aria, sprigionando una luce azzurrognola rotatoria. Poi è tornato ad alzarsi in direzione della Maiella. Ho notato chiaramente le forme di questo oggetto e alcuni finestrini illuminati dall'interno».

Colasante si è fermato in casa di alcuni cugini ad un chilometro di distanza. Li ha svegliati raccontando quanto aveva visto. Quando i suoi parenti si sono affacciati, hanno notato anche loro — a quanto hanno raccontato — l'oggetto misterioso che si alzava a grande velocità.

Ad Avezzano, tre studentesse hanno raccontato di aver visto un UFO fiammeggiante all'alba. In quel momento, i loro orologi e, dicono, quelli di altri, si sono fermati con le sfere orizzontali (alle ore 09.15 cioè), mentre erano le 06,30. A Chieti, un ragazzo di 14 anni ha fotografato con una macchina a sviluppo istantaneo (per cui non è possibile alcun trucco fotografico) un corpo luminoso nel cielo notturno: si tratta di una grossa macchia a eclisse, emanante luci colorate.

IL GIORNALE DI CALABRIA - giovedì 14 dicembre 1978

A REGGIO CALABRIA

Avvistato un «UFO» da finanzieri e polizia

Un Ufo è stato avvistato all'alba di ieri, nella zona portuale. L'oggetto spaziale non identificato è sceso veramente a bassa quota ed ha illuminato fortemente la darsena dove c'erano tre finanzieri, di servizio su una motovedetta delle «Fiamme Gialle», ed una volante della polizia. Il capo equipaggio, brigadiere Calabrese (con lui c'erano le guardie Martora e Sciacca) ha consegnato ai superiori una dettagliata relazione di servizio.

Il sottufficiale stava conversando con un collega della finanza quando è stato investito dal possente fascio di luce che ha inondato la darsena: poliziotti e finanzieri hanno alzato gli occhi ed hanno notato, a poca distanza, quasi affiancato ad uno dei palazzi che si affacciano sull'area portuale.

Il Messaggero / Lunedì 18 dicembre 1978 Pag. 17

Emozione ad Avezzano

Un Ufo sullo stadio che subito se ne va in dribbling

di GIUSEPPE VERI

Forma ovoidale con coda. Luminosissimo e velocissimo.

E' apparso sul cielo della Marsica e lo hanno visto circa un migliaio di persone. Si tratta degli spettatori della gara Avezzano-Pro Vasto in serie C2: un'apparizione fuggevolissima durata circa trenta secondi, che è bastata però a scatenare una specie di reazione a catena.

Prima silenzio ed un certo sbigottimento poi, tutti assieme, hanno cominciato a gridare, cadenzando la frase, « Ufo... Ufo... » quasi stessero « tifando » per l'oggetto misterioso apparso improvvisamente nel cielo a turbare il normale svolgimento della partita.

Trenta secondi di panico che un maresciallo dei carabinieri della compagnia di Avezzano ha cercato subito di sedare minimizzando: «Calma, potrebbe trattarsi di un aereo ».

Rapidissimo, all'orizzonte intanto l'Ufo si è eclissato seguendo una traiettoria zigzagante, nettamente imprevedibile, dopo aver dato la possibilità ai fotografi di numerosi quotidiani e giornali sportivi di « ritrarlo » in... tutte le pose.

E' scomparso muovendosi da nord-ovest verso sud-est, dirigendo verso Roma e rimpicciolendo progressivamente scomparendo poi dietro le nuvole.

Si tratta della seconda testimonianza collettiva, in Marsica.

Qualche giorno fa un oggetto misterioso con appendici trapezoidali lo avevano avvistato gli operai del primo turno dello zuccherificio di Avezzano, mettere in dubbio la parola dei quali significava, allora, rischiare il... linciaggio.

Questa volta gli sbigottiti osservatori sono stati molti di più: nessuna scena di panico, comunque, nessuna inconsulta reazione tranne l'improvviso « coro » che ha ovviamente attirato l'attenzione dei giocatori in campo.

Il secondo goal della squadra di casa messo a segno qualche secondo dopo la misteriosa apparizione (erano esattamente le sedici e sette minuti) è bastato a poplarizzare l'attenzione di tutti a quanto stava accedendo sulla... terra. A partita finita, ad Avezzano, dell'Ufo non parlava quasi più nessuno!


Filamenti di vetro cadono su città toscane dopo il passaggio di globi e dischi volanti

I bolidi celesti

Giovedì 28 ottobre 1954

L'avvistamento su Firenze

LA NAZIONE ITALIANA

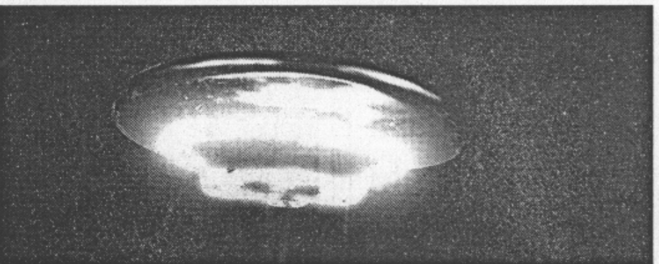
COMMOSSA SOLIDARIETA' DEGLI ITALIANI CON LE VITTIME DEL NUBIFRAGIO NEL SUD

LE TRAGICHE PROPORZIONI DEL DISASTRO NEL SALERNITANO SI CONTANO I MORTI E I FERITI E SI RICOVERANO I SENZATETTO

IL VENTO DEL SUD Si ha paura di dirlo ma si parla di mille vittime

Giovedì 28 ottobre 1954

«Il racconto di una contadina di Bucine: li ho incontrati mi hanno preso un paio di calze nere e un mazzo di fiori che portavo al cimitero»



MISTERO L'esatta riproduzione di un «oggetto volante non identificato»

IL GIORNALE DI 49 ANNI FA

Su «La Nazione» la storia dei fatti

Da La Nazione del 29 ottobre 1954

La pioggia continua. Intendiamo dire la pioggia dei filamenti vetrosi, perché per il resto il cielo è sereno come non mai.(...) Chi ha segnalato per primo il curioso fenomeno è stato il signor Morandi, proprietario dell'albergo «Fonte al Prato» della Consuma. «Che sia un disco?», ha pensato il signor Morandi, il quale si era immedesimato nelle notizie riportate dal giornale. E tanto per levarsi una curiosità si è affacciato alla porta dell'albergo. (...) Dal Casentino in direzione grosso modo del Valdarno avanzavano a legioni i filamenti vetrosi che ieri l'altro apparvero su tre città toscane. Qualche fiocco come di neve, ma poi lunghi fili (perpendicolari al terreno) dritti come aghi di pino, eccezionalmente brillanti, trasportati da un lieve alito di vento.

te, cominciò a nevicare. Una neve che ci sembrò prematura, trattandosi del cielo di Firenze e del mese di ottobre. E infatti non era neve. Guardando meglio, sembrava che dal cielo cadessero fiocchi di lana, no, anzi bambagia, no, anzi filamenti di vetro, no, anzi dal cielo stava calando su Firenze e dintorni una gigantesca ragnatela.

Per un cronista c'era da perdere la testa, e forse per un po' la perdemmo anche noi. Allo stadio, circa diecimila persone convenute al comunale per una partita di allenamento tra la Fiorentina e la Pistoiese avevano smesso di guardare la sfera che rotolava sull'erba e si erano messi a guardare le sfere che un misterioso giocatore impazzito calciava in ogni direzione del cielo, dove non c'era una rete, ma un'immensa ragnatela bianca. Qualche bravo cittadino riuscì a raccogliere qualcosa. Poco, ma qualcosa. Poco, perché la ragnatela, come tutte le ragnatele, non solo era effimera e labile, aveva vita brevissima, ma era anche inconsistente, c'era, ma era come se non ci fosse stata, la prendevi sì con le mani, ma si disfaceva, e in pratica non avevi preso un bel niente. Poi uno riuscì a imprigionare dentro una boccetta un frammento di quella magìa, poi un cronista catturò un altro pezzo di favola che era «nevicato» a Sesto Fiorentino dopo la divisione di un disco in tre dischi, che ora sembrano ali di gabbiano, ora gocce d'acqua, ora cappelli di mandarini cinesi. Portammo il tutto al professor Giovanni Canneri, illustre scienziato, direttore dell'istituto di chimica analitica che dopo un esame spettografico emise la sentenza: i fiocchi erano fatti di boro, silicio, calcio, magnesio, forse si trattava di un vetro borosilicico. Per giorni ci furono discussioni su come dal cielo fosse potuta cadere una lana di vetro, ma andiamo avanti nella cronaca perché per giorni proseguirono le grandi manovre, e formazioni di dischi sfrecciarono su Lucca, Pisa, Livorno, Siena, Grosseto, Arezzo, Prato, Pistoia, Massa, Carrara, insomma su città, paesi, borghi, coste e montagne, della Toscana. Alla Consuma le abetine si coprirono di neve, e noi (allora accaniti fumatori di pipa) tirammo fuori i fiammiferi di legno, e ci arrotolammo sopra le ragnatele facendo invisibili gomitoli, però visibili per lo spettrografo di Chimica Analitica che rispose come in precedenza. Ma intanto l'amico astronomo Guglielmo Righini ci rassicurò (visto che avevamo toccato tante ragnatele) che i fiocchi non erano radioattivi.

Quell'ottobre favoloso non voleva finire. Era già il primo novembre, un nuovo mese, e si sarebbe potuto cambiare musica, cambiare disco, e invece no, per non farci mancare nulla, ecco i marziani. Che atterrarono con un disco fatto a doppio cono (una novità dopo tante ali di gabbiano, e cappelli di mandarini cinesi), dal quale sbarcarono due ometti graziosi, cortesi, sorridenti, che fermarono una colona, la Rosina, a Cennina di Bucine, e le portarono via un mazzo di garofani e di giorgine che lei voleva mettere sull'altare della chiesa parrocchiale perché «ricorrevano» i morti. Le portarono via, ridendo come matti, anche una delle calze nere che lei intendeva mettersi entrando nel sacro edificio. Inutilmente Rosina cercò di riavere la propria roba. «Io andare chiesa..» — diceva — «... Parroco non fare entrare senza calze... Avete capito?. I marziani rispondevano «...Liù ...lioi... loai. luì...! e ridevano come matti. Però sempre cortesemente. Poi partirono, e quando Rosina raccontò l'accaduto, nonostante i suoi precedenti di brava e saggia massaia, le illazioni si sprecarono: allucinazione, suggestione, miraggio. Tutto, ovviamente, era possibile. (Curiosamente, però, nonostante che investigatori piovuti da chissà dove e abitanti locali frugassero il bosco palmo a palmo, la calza nera e i garofani non furono mai più trovati).

Gli Ufo su Firenze

La città con il fiato sospeso



Cade in Toscana nuova pio
mentre si segnalano ovunque
L'occhio traditore Alla ricerca di u

Altri filamenti di vetro cadu
sono stati raccolti dall'Osservat

I MARZIANI i "fiocchi volanti" non

LA TERRA CREDE AI MARZ

STADIO AMMUTOLITO

Sospesa Fiorentina-Pistoiese E i giocatori a guardare il cielo: «C'erano piccoli anelli lontani»



LA VISIONE Un'uscita alta di Nardino Costagliola, mitico portiere della Fiorentina, in campo il giorno in cui apparvero gli Ufo allo stadio

di Giampiero Masieri

All'Excelsior davano «Pioggia» con Rita Haiworth, la donna più donna del mondo, e dintorni. Al Galileo, in Borgo degli Albizi, «Il tram che si chiama desiderio», Vivien Leight e Marlon Brando, quattro Oscar. I fil-

LA TESTIMONIANZA

Ottobre 1954 Sbarcano i marziani

Un cronista vide tutto: oggi ricorda quei giorni incredibili

di Giorgio Batini

Il 23 ottobre del 1954 (un sabato di quarantanove anni fa) un fiorentino venne a raccontarci che mentre camminava in via dei Pecori aveva visto saettare nel cielo un corpo luminoso di forma ellittica e di colore azzurrino, seguito da una scia, la cui traiettoria era, grosso modo sulla direttrice Arcetri-Rifredi. Lui non poteva sbagliarsi (era un addetto ai lavori, uno studioso di scienze fisiche) e quello che aveva visto era un disco volante. Non poteva essere un meteorite perché volava sotto le nuvole, che quella sera, secondo Peretola, erano a 1080 metri di altezza dal suolo. Ci telefonarono altri fiorentini per fare analoghi racconti, e da quel sabato sera, e per diversi giorni il nostro telefono divenne rovente; in quel tempo remoto ci occupavamo — a vario titolo — della cronaca de La Nazione e di quella della sua edizione serale, e il centralino passava a noi le chiamate dei lettori. Furono giorni straordinari, e in un certo senso (nonostante la memoria non ci faccia difetto) a volte ci domandiamo se li abbiamo vissuti sul serio, o se quello che ricordiamo sia stato soltanto un sogno. Il top della «stagione-ufo» fu il 27 ottobre: era come se un ipotetico stato maggiore dei dischi volanti avesse deciso di fare le sue grandi manovre a Firenze e in Toscana perché in quel giorno, e in quelli immediatamente successivi, gli Ufo (ora a disco, ora a palla, ora a palloncino, ora a sigaro, ora ovali come un pallone da rugby) si presentarono nel nostro cielo, isolati, a coppie, a squadriglie, a stormi, ora saettando diritti come proiettili, ora facendo acrobazie, evoluzioni. Noi cominciammo a fare titoli e sommari a caratteri cubitali, e quando nelle primissime ore pomeridiane del 27 ci segnalarono che alcune «squadriglie» stavano dirigendosi verso il centro di Firenze, salimmo di corsa le scale del palazzo di via Ricasoli, allora sede de La Nazione, per essere al di sopra dei tetti e vedere più cielo possibile. Passarono due dischi «accanto» al Cupolone (in realtà erano molto lontani), poi altri due, poi altri ancora, e sempre a velocità supersonica. E mentre si moltiplicavano gli avvistamenti e le telefona-



in campo il giorno in cui apparvero gli Ufo allo stadio

di **Giampiero Masieri**

All'Excelsior davano «Pioggia» con Rita Haiworth, la donna più donna del mondo, e dintorni. Al Galileo, in Borgo degli Albizi, «Il tram che si chiama desiderio», Vivien Leight e Marlon Brando, quattro Oscar, la fila sul marciapiede. Appena appena, una cinquantina di anni fa.

La Fiorentina, eccoci al pomeriggio dei dischi volanti, Ufo, o come si preferisce, dipende molto dalla disposizione d'animo, dal crederci o no, dal non crederci «ma», la Fiorentina era dunque impegnata in un allenamento contro la Pistoiese. Sfogliare la collezione de «La Nazione» di quell'ottobre 1954 è stato un continuo sussultare, esultare, rimanere stupidi, come nel leggere la notizia, titolo a una colonna in cronaca, che riferiva di un contrattempo allo stadio di atletica al Campo di Marte: lo starter, nel dare il via a una gara, si era ferito a una mano con la pistola caricata a salve.

La Fiorentina allenata da Fulvio Bernardini aveva in squadra otto giocatori che nella stagione successiva avrebbero vinto lo scudetto.

Nel primo tempo giocarono i titolari: Costagliola, Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta, Segato, Mariani, Gren, Virgili, Gratton, Bizzarri.

Nel secondo tempo, le riserve: Sarti, Capucci, Del Gratta, Scaramucci, Biagi, Orzan, Luna, Tassinari, Ghersetich, Buzzin, Vidal. Detto per inciso, Luna era parente di Luciano Luna, cinema & calcio, Cinecittà & Fiorentina, all'epoca di Cecchi Gori. Buzzin era nipote di Bernardini.

Tullio Ghersetich, centravanti nato in Jugoslavia, era arrivato dall'Empoli. Vidal, nato in Istria, era stato campione del mondo con l'Uruguay.

La Pistoiese giocava in Quarta Serie. Quel giorno si presentò con Vadi, Pierallini, Vettori, Caiumi, Tuci, Lomi, Balsimelli, Lenci Carpini, D. Vannucchi, Fossi.

Un allenamento come un altro, sei gol a due, semmai, fino a quando la partita fu interrotta perché qualcosa d'insolito aveva attirato l'attenzione del pubblico, tutto in Maratona.

Romolo Tuci, uno dei giocatori della Pistoiese, anzi il capitano, racconta: «Era una bella giornata. A un certo punto ci si accorse che gli spettatori guardavano in aria. Dopo un poco venne spontaneo fermarsi anche noi giocatori. Io vidi come dei piccoli anelli lontani, che cosa fossero non lo so davvero. Insomma, fra noi c'era chi li vedeva e chi no, e c'era anche chi non ci fece caso, credendo chissà a che cosa, per esempio a una pausa normale in un allenamento. Per quanto tempo rimase sospesa la partita, sinceramente non lo ricordo, son passati cinquant'anni, come faccio a dire dieci minuti, o di più? Però si guardava per l'aria. Cinquant'anni fa, ci pensate?».

lino passava a noi le chiamate dei lettori. Furono giorni straordinari, e in un certo senso (nonostante la memoria non ci faccia difetto) a volte ci domandiamo se li abbiamo vissuti sul serio, o se quello che ricordiamo sia stato soltanto un sogno. Il top della «stagione-ufo» fu il 27 ottobre: era come se un ipotetico stato maggiore dei dischi volanti avesse deciso di fare le sue grandi manovre a Firenze e in Toscana perché in quel giorno, e in quelli immediatamente successivi, gli Ufo (ora a disco, ora a palla, ora a palloncino, ora a sigaro, ora ovali come un pallone da rugby) si presentarono nel nostro cielo, isolati, a coppie, a squadriglie, a stormi, ora saettando diritti come proiettili, ora facendo acrobazie, evoluzioni. Noi cominciammo a fare titoli e sommari a caratteri cubitali, e quando nelle primissime ore pomeridiane del 27 ci segnalarono che alcune «squadriglie» stavano dirigendosi verso il centro di Firenze, salimmo di corsa le scale del palazzo di via Ricasoli, allora sede de La Nazione, per essere al di sopra dei tetti e vedere più cielo possibile. Passarono due dischi «accanto» al Cupolone (in realtà erano molto lontani), poi altri due, poi altri ancora, e sempre a velocità supersonica. E mentre si moltiplicavano gli avvistamenti e le telefona-

GLI UFOLOGI / Il 16 novembre alla Calza un convegno del gruppo di Scandicci

Fu uno dei casi più dibattuti dai ricercatori Nel 1984 un altro avvistamento a Polcanto

di **Alfredo Scanzani**

Come fenomeno di massa, l'ufologia italiana è nata nel 1971, attraverso la diffusione del «Giornale dei misteri», rivista fondata a Firenze da Corrado Tedeschi e Giulio Brunner, e da quest'ultimo diretta fino al 1995, arrivando negli anni Settanta a vendere fino a centomila copie. Presero nel contempo vigore centinaia di gruppi che fecero dell'ufologia materia di ricerca e persino di fede, non a caso ancora oggi la maggior parte delle sette ha un'ispirazione di carattere «extraterrestre». Ben presto, comunque, Firenze divenne uno dei centri internazionali dell'ufologia medesima, richiamando ogni anno al Palacongressi centinaia di studiosi, astronomi, astrofisici, militari, psicologi, appassionati, contattisti, fanatici e via discorrendo.

I fiocchi bianchi caduti sullo stadio fiorentino hanno da sempre costituito uno dei casi più dibattuti tra ufologi e ricercatori, come pure il racconto fatto nel novembre del 1954 da Rosa Lotti Dainelli (due «marzianini» le avrebbe rubato le calze stese ad asciugare a Capannole di Bucine), ma gli avvistamenti in città e in provincia non si contano, da Monte Morello all'Impruneta, Scandicci, San Casciano, Vaglia, Monte Senario, Sesto Fiorentino, Signa, La Romola, San Piero a Sieve, Montespertoli... Fino all'incontro ravvicinato di terzo tipo che coinvolse Isidoro Ferri, casiere della villa «La Radicchia» di Polcanto, nel Mugello, alle 3,30 del mattino del 9 ottobre del 1984. L'uomo, da tutti (carabinieri e altri inquirenti) ritenuto in buona fede, giurò d'aver oservato una sfera, una sagoma «umana» dalla quale partivano fasci di luce, riferì quindi particolari inquietanti che dettero lo spunto ad una singolare intervista fatta in tv all'allora ministro della difesa, il quale assicurò maggiore trasparenza sulle notizie ufologiche raccolte dai militari italiani (da sempre i carabinieri hanno una speciale scheda da compilare in casi simili).

Un discorso emozionante, intrigante e senza fine. Confida Giulio Brunner: «Il Giornale dei Misteri dapprima fu snobbato dai benpensanti e dagli accademici, ma poi non disdegnarono di collaborare eminenti studiosi e scienziati come il professor Emilio Servadio e la professoressa Margherita Hack. Proprio in questi giorni, il prossimo anno, cadrà il cinquantenario di un avvenimento che sconvolse la nostra città...», quello ricordato, appunto, in queste pagine.

Mentre il Gruppo ufologico di Scandicci sta organizzando un convegno per il 16 novembre alla Calza, ecco una curiosità. Troviamo scritto da Dante nel «Convivio»: «E Seneca dice...che ne la morte di Auguto imperatore vide in alto una palla di fuoco; e in Fiorenza nel principio de la sua destruzione, veduta fu ne l'aere, in figura d'una croce, grande quantità di questi vapori seguaci della stella di Marte».



STORIA La «Domenica del Corriere» del pirmo settembre 1957 sul passaggio di un «Ufo grande due volte la luna piena» su Firenze

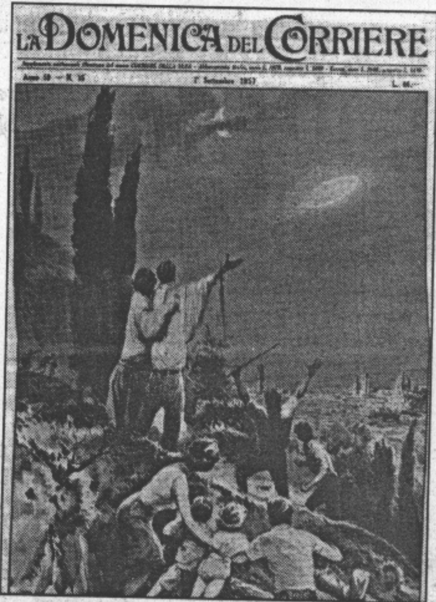
... Leigh e Marlon Brando, quattro Oscar, la fila sul marciapiede. Appena appena, una cinquantina di anni fa.
La Fiorentina, eccoci al pomeriggio dei dischi volanti, Ufo, o come si preferisce, dipende molto dalla disposizione d'animo, dal crederci o no, dal non crederci «ma», la Fiorentina era dunque impegnata in un allenamento contro la Pistoiese. Sfogliare la collezione de «La Nazione» di quell'ottobre 1954 è stato un continuo sussultare, esultare, rimanere stupidi, come nel leggere la notizia, titolo a una colonna in cronaca, che riferiva di un contrattempo allo stadio di atletica al Campo di Marte: lo starter, nel dare il via a una gara, si era ferito a una mano con la pistola caricata a salve.
La Fiorentina allenata da Fulvio Bernardini aveva in squadra otto giocatori che nella stagione successiva avrebbero vinto lo scudetto.
Nel primo tempo giocarono i titolari: Costagliola, Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta, Segato, Mariani, Gren, Virgili, Gratton, Bizzarri.
Nel secondo tempo, le riserve: Sarti, Capucci, Del Gratta, Scaramucci, Biagi, Orzan, Luna, Tassinari, Ghersetich, Buzzin, Vidal. Detto per inciso, Luna era parente di Luciano Luna, cinema & calcio, Cinecittà & Fiorentina, all'epoca di Cecchi Gori. Buzzin era nipote di Bernardini.
Tullio Ghersetich, centravanti nato in Jugoslavia, era arrivato dall'Empoli. Vidal, nato in Istria, era stato campione del mondo con l'Uruguay.
La Pistoiese giocava in Quarta Serie. Quel giorno si presentò con Vadi, Pierallini, Vettori, Caiumi, Tuci, Lomi, Balsimelli, Lenci Carpini, D. Vannucchi, Fossi. Un allenamento come un altro, sei gol a due, semmai, fino a quando la partita fu interrotta perché qualcosa d'insolito aveva attirato l'attenzione del pubblico, tutto in Maratona.
Romolo Tuci, uno dei giocatori della Pistoiese, anzi il capitano, racconta: «Era una bella giornata. A un certo punto ci si accorse che gli spettatori guardavano in aria. Dopo un poco venne spontaneo fermarsi anche noi giocatori. Io vidi come dei piccoli anelli lontani, che cosa fossero non lo so davvero. Insomma, fra noi c'era chi li vedeva e chi no, e c'era anche chi non ci fece caso, credendo chissà a che cosa, per esempio a una pausa normale in un allenamento. Per quanto tempo rimase sospesa la partita, sinceramente non lo ricordo, son passati cinquant'anni, come faccio a dire dieci minuti, o di più? Però si guardava per l'aria. Cinquant'anni fa, ci pensate?».

GLI UFOLOGI / Il 16 novembre alla Calza un convegno del gruppo di Scandicci

Fu uno dei casi più dibattuti dai ricercatori
Nel 1984 un altro avvistamento a Polcanto

di **Alfredo Scanzani**

Come fenomeno di massa, l'ufologia italiana è nata nel 1971, attraverso la diffusione del «Giornale dei misteri», rivista fondata a Firenze da Corrado Tedeschi e Giulio Brunner, e da quest'ultimo diretta fino al 1995, arrivando negli anni Settanta a vendere fino a centomila copie. Presero nel contempo vigore centinaia di gruppi che fecero dell'ufologia materia di ricerca e persino di fede, non a caso ancora oggi la maggior parte delle sette ha un'ispirazione di carattere «extraterrestre». Ben presto, comunque, Firenze divenne uno dei centri internazionali dell'ufologia medesima, richiamando ogni anno al Palacongressi centinaia di studiosi, astronomi, astrofisici, militari, psicologi, appassionati, contattisti, fanatici e via discorrendo.
I fiocchi bianchi caduti sullo stadio fiorentino hanno da sempre costituito uno dei casi più dibattuti tra ufologi e ricercatori, come pure il racconto fatto nel novembre del 1954 da Rosa Lotti Dainelli (due «marzianini» le avrebbe rubato le calze stese ad asciugare a Capannole di Bucine), ma gli avvistamenti in città e in provincia non si contano, da Monte Morello all'Impruneta, Scandicci, San Casciano, Vaglia, Monte Senario, Sesto Fiorentino, Signa, La Romola, San Piero a Sieve, Montespertoli... Fino all'incontro ravvicinato di terzo tipo che coinvolse Isidoro Ferri, casiere della villa «La Radicchia» di Polcanto, nel Mugello, alle 3,30 del mattino del 9 ottobre del 1984. L'uomo, da tutti (carabinieri e altri inquirenti) ritenuto in buona fede, giurò d'aver osservato una sfera, una sagoma «umana» dalla quale partivano fasci di luce, riferì quindi particolari inquietanti che dettero lo spunto ad una singolare intervista fatta in tv all'allora ministro della difesa, il quale assicurò maggiore trasparenza sulle notizie ufologiche raccolte dai militari italiani (da sempre i carabinieri hanno una speciale scheda da compilare in casi simili).
Un discorso emozionante, intrigante e senza fine. Confida Giulio Brunner: «Il Giornale dei Misteri dapprima fu snobbato dai benpensanti e dagli accademici, ma poi non disdegnarono di collaborare eminenti studiosi e scienziati come il professor Emilio Servadio e la professoressa Margherita Hack. Proprio in questi giorni, il prossimo anno, cadrà il conquantenario di un avvenimento che sconvolse la nostra città...», quello ricordato, appunto, in queste pagine.
Mentre il Gruppo ufologico di Scandicci sta organizzando un convegno per il 16 novembre alla Calza, ecco una curiosità. Troviamo scritto da Dante nel «Convivio»: «E Seneca dice...che ne la morte di Auguto imperatore vide in alto una palla di fuoco; e in Fiorenza nel principio de la sua destruzione, veduta fu ne l'aere, in figura d'una croce, grande quantità di questi vapori seguaci della stella di Marte».



STORIA
La «Domenica del Corriere» del pirmo settembre 1957 sul passaggio di un «Ufo grande due volte la luna piena» su Firenze

LA NAZIONE - FI 26-10-03

Alle pagine **II** *e* **III**



OTTOBRE 1954

Dischi volanti su Firenze Giallo irrisolto 49 anni dopo

Una storia che ha tenuto la città col fiato sospeso

Nel disegno della «Domenica del Corriere» l'avvistamento dei dischi volanti su Firenze. Il passaggio lasciò una pioggia di materiale a dimostrazione che non si trattò di una allucinazione. Il racconto di Giorgio Batini, allora cronista de La Nazione, che vide tutto

Alle pagine **XII** *e* **XIII**





El sigilo que rodea a las investigaciones dificulta la obtención de imágenes en las que se aprecie nítidamente el insólito fenómeno.

¿Filmada una «puerta dimensional»

Dos investigadores brasileños, Jorge Nóbrega y José Agobar, han filmado, supuestamente, «puertas» espacio-temporales por donde emergen o penetran extraños objetos. El insólito acontecimiento tuvo lugar en la región de Baturité, al noroeste de Brasil. Utilizando una cámara de alta precisión capaz de registrar ocho mil fotogramas por segundo, aseguran haber obtenido imágenes que pasan desapercibidas al ojo humano. Los investigadores pudieron observar cómo se formaba y se cerraba una especie de nube oscura en tan sólo 0,00025 segundos, a través de la cual emergieron dos objetos que se desplazaban en sentido opuesto, a una velocidad aproximada de 8.000 kms/hora.

El extraordinario hallazgo –al que Nóbrega y Agobar han denominado «portal dinámico»– es el resultado de las investigaciones llevadas a cabo desde 1995 por un equipo de la Asociación de Ufólogos Independientes de Brasil (AUIB). ■

Extraños objetos se estrellan en Brasil

El 11 de agosto de 1997 cayó un OVNI en el estado de Bahía, cerca de la ciudad de Dias Dávila. Se trataba de una bola incandescente, con una estela que recordaba a la de un cometa. Ese mismo día centenares de personas, entre las que se encontraba el prestigioso periodista brasileño José Angelo, observaron extraños objetos sobrevolando la zona. Hasta el momento no se ha podido recuperar el artefacto siniestrado debido a las dificultades de acceso al lugar del accidente.

Unos meses antes, concretamente el 1 de junio, se registró el impacto de otro objeto desconocido en la región de Teresópolis, estado de Mato Grosso. Según los campesinos que se aproximaron a él, tenía el tamaño de un tractor. Un vaquero, Gilberto Braga, llegó incluso a tocarlo y lo describió como «una gran bola de hierro que desprendía un olor muy extraño». ■

UN AVIÓN «BARRIDO» POR UN RAYO MISTERIOSO

Un extraño suceso sorprendió a la tripulación del vuelo 2327 de la compañía United Airlines cuando, procedentes de San Francisco, se disponían a aterrizar en Ontario (Canadá). Según el testimonio del piloto de la aeronave, se encontraban todavía a unos mil metros de altura cuando «una luz roja comenzó a barrer la cabina de un lado a otro, oscilando cuatro o cinco veces antes de desaparecer». El incidente volvió a repetirse, con idénticas características, segundos antes de que el avión tomara tierra. «Tuve la impresión de que la luz roja estaba rastreando el avión», declaró el comandante de la aeronave tras aterrizar sin mayores problemas. Según informa la revista *Alien Encounters*, el FBI y las autoridades policiales están investigando la procedencia del misterioso rayo.

Triángulo negro sobre Pine Bush

Esta es una de las imágenes obtenidas durante la filmación de un misterioso triángulo negro sorprendido mientras sobrevolaba la región de Pine Bush (EE UU). La grabación, de 49 segundos, refleja las maniobras que efectuó dicho objeto. En el análisis de la misma se observa que desde el principio (20:17:40) hasta el final (20:18:29), el haz de luz que desprende el triángulo se intensifica, creando una serie de destellos que no sabemos si corresponden al mismo objeto o si provienen de otro aparato oculto tras el primero. Se ha especulado con que pudieran ser los reflejos provocados por el fuselaje de la nave, pero lo realmente extraño es que, en algunas ocasiones, los destellos dejan una estela en dirección opuesta a la trayectoria del misterioso triángulo. ■

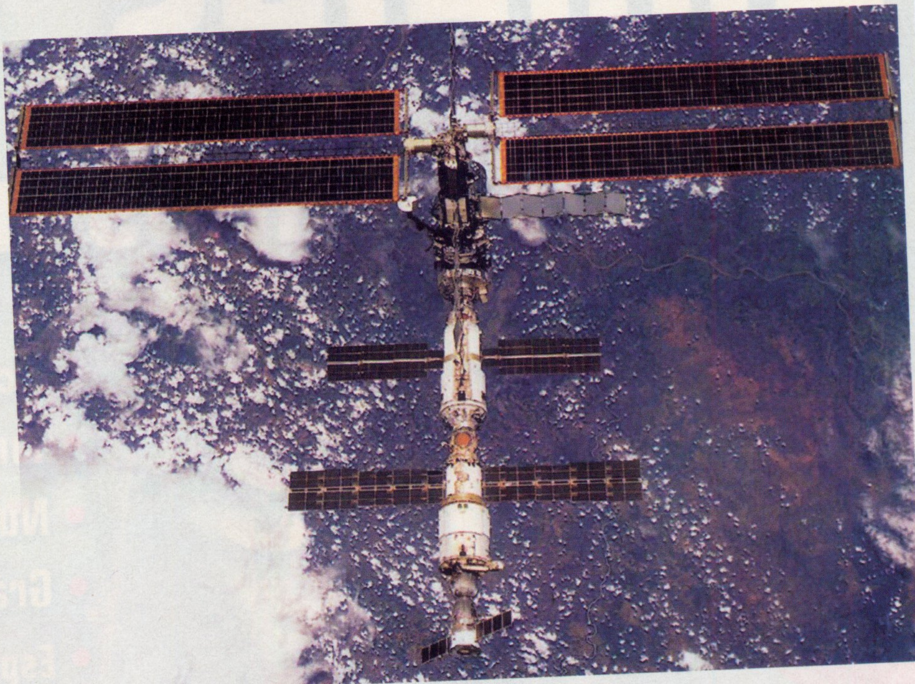




EL ASTRONAUTA ED LU AVISTÓ OVNIS HASTA EN CUATRO OCASIONES

Fenómenos extraños en la Estación Espacial

Hubo una época en el que las filtraciones eran más habituales. Corrían los tiempos de las primeras aventuras espaciales, durante las cuales se escribieron hitos que con letras de oro ya engrosan las páginas de la Historia. Fue antes de que el hombre pisara la Luna por primera vez; después, el secretismo se adueñó de la carrera espacial, pero antes del célebre "pequeño salto para el hombre, pero un gran paso para la humanidad" de Neil Amrstrong aquel 20 de julio de 1969, cuando puso su pie sobre la superficie de la Luna, la carrera espacial era cosa de todos. Sabíamos lo que pasaba ahí arriba. Y gracias a ello nos enteramos de extraños sucesos como los vividos por el pionero John Glenn, que vió "luciérnagas de luz" alrededor de la cápsula espacial *Mercury*. Desde entonces, hay constancia de que más de 30 misiones espaciales tuvieron encuentros con OVNIs...



...Y el último en verlos ha sido el astronauta norteamericano Ed Lu, que ha permanecido seis meses en la Estación Espacial Internacional -ISS-. Allí arriba, a cientos de kilómetros sobre la Tierra, vivió las experiencias más asombrosas de su vida, que alcanzó la cuarentena de años de duración a bordo del ingenio espacial al que el astronauta español Pedro Duque acudió para acompañar a él -ingeniero de vuelo de la llamada *Expedición 7*- y a su compañero de fatigas siderales, el ruso Yuri Malenchenko, en su regreso a la Tierra a bordo de la nave *Soyuz*, que reentró en la atmósfera el pasado 27 de octubre.

El hermetismo es absoluto, pero pese a ello la NASA sí ha confirmado la realidad de los hechos sucedidos mientras Ed Lu -astrofísico de carrera- estudiaba desde el espacio el comportamiento de las auroras, examen al que dedicó más de 100 horas de permanente observación. Durante la práctica totalidad de ese tiempo, no ocurrió nada digno de ser reseñado. Sin embargo, tal como filtró a la opinión pública el diario británico *The Guardian*, los días 11 de julio, 24 de septiembre y 12 de octubre, Ed Lu contempló algo sobrecogedor: inmensos destellos de luz que durante apenas un segundo iluminaban el horizonte, como a requerimiento de Lu también pudo vislumbrar su compañero de fatigas espaciales, Yuri Malenchenko. A todas luces, se trataba de algo desconocido, razón por la cual decidió estudiar el fenómeno. Entre otras cosas, Ed Lu concluyó que la frecuencia en las "explosiones" parecía responder a un cierto orden: las apariciones de tan enigmáticas "estrellas" no obedecían a causas azarosas.

Ed Lu barajó diversas hipótesis, que fue desechando una tras otra. Descartó que se trataran de reflejos de llamaradas solares sobre partículas de polvo, pese a la intensidad de las tormentas solares acaecidas en las últimas semanas.

Se ne parla dal 1947. Oggi

UFO

SOTTO IPNOSI, C'È CHI GIURA DI AVERLI VISTI DAVVERO



VICTOR HABBICK VISIONS/ SPL/ G. NERI

UFO DA GUINNESS

IL PRIMO

È l'avvistamento del pilota americano Kenneth Arnold di una squadriglia di oggetti abbaglianti che si muovono a velocità incredibile. Li descrive come "flying saucer", piatti o dischi volanti.

24 GIUGNO 1947

IL PIÙ FAMOSO

È lo schianto di un disco volante, probabilmente un pallone sonda, presso la cittadina di Roswell, nel New Mexico, Usa. Trecento cittadini giurarono di averlo visto, ma le autorità misero tutto a tacere.

4 LUGLIO 1947

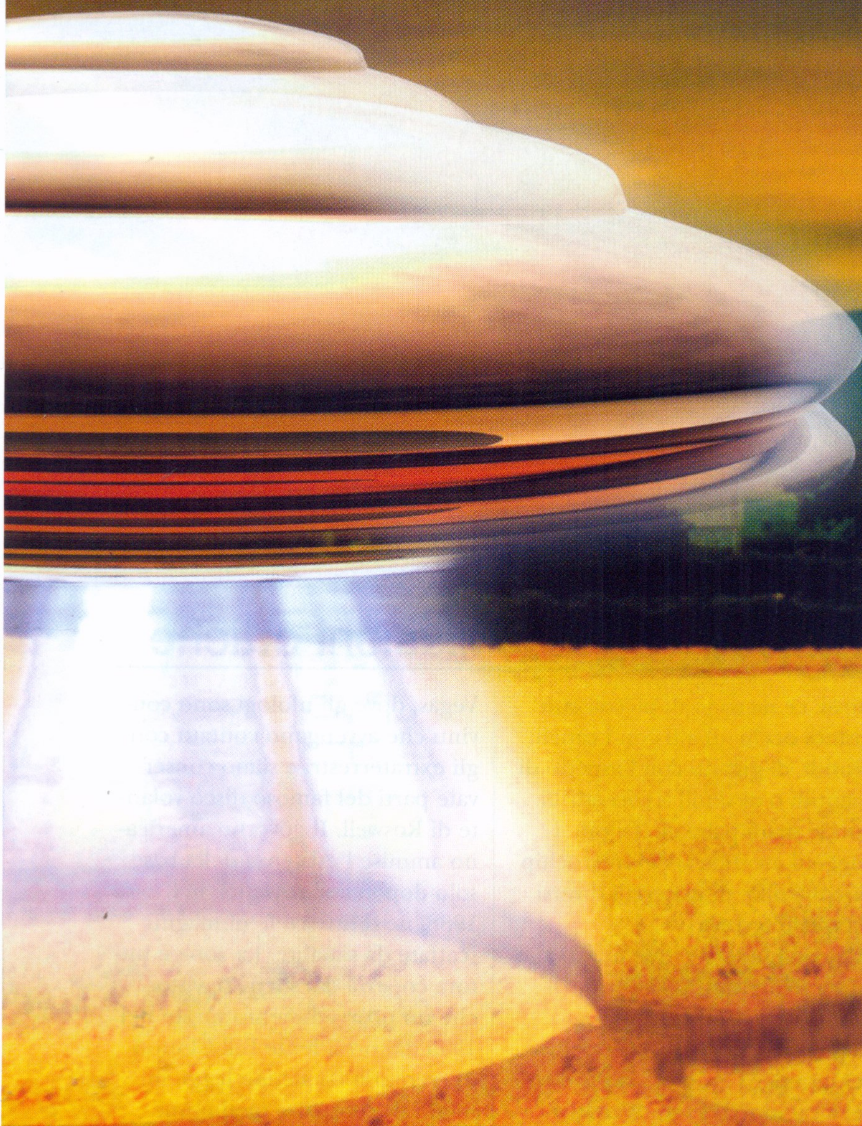
IL PIÙ CASALINGO

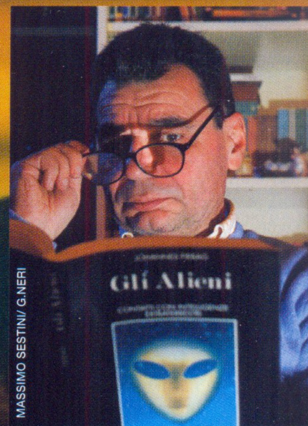
È il cosiddetto "ricognitore venusiano", che fu fotografato dall'americano George Adamski. Gli esperti furono abbastanza concordi nell'ipotizzare che fosse un pezzo di un elettrodomestico.

20 NOVEMBRE 1952

AIRONE 5-07

uno specialista ha raccolto 400 nuove testimonianze





L'ESPERTO ITALIANO

Corrado Malanga si interessa di Ufo da quasi 40 anni. È autore di libri e articoli sull'argomento, consulente del gruppo Stargate Toscana (www.ufomachine.org) ed è stato proposto come rappresentante italiano di una costituenda commissione alle Nazioni Unite. Grazie a un esperimento di ipnosi regressiva ha raccolto le testimonianze di 400 persone.

Un Ufo disegna cerchi su un campo di grano: in questo caso si tratta di un'illustrazione, ma il fenomeno di figure geometriche apparse sul terreno all'improvviso è stato osservato (e non sempre spiegato) anche in Italia. Uno degli ultimi casi segnalati è quello di Recanati (Mc) nel giugno 2006.

IL PIÙ INSOLITO

È il "diluvio" di fiocchi di bambagia vetrosa di origine sconosciuta in copiosa caduta su Firenze. Simili a ragnatele, furono scambiati per Ufo. Non si arrivò mai a una spiegazione conclusiva.

23 OTTOBRE 1954

IL PIÙ PRESTIGIOSO

È un oggetto luminoso "grande come la Luna, a tratti immobile, a tratti capace di schizzare di colpo avanti e indietro", avvistato da Jimmy Carter prima di diventare presidente degli Stati Uniti.

AUTUNNO 1969

IL PIÙ TERRIFICANTE

È il "medusoide volante" che apparve sulla città di Petrozavodsk, in Russia, gettando nel panico la popolazione. In realtà si trattò del lancio del satellite-spia Kosmos 955 dalla vicina base di Plesetsk.

20 SETTEMBRE 1977

Di avvistamenti anomali sono ricchi gli archivi governativi di tutto il mondo. Alcuni eventi restano un mistero.

MIKE AGLIOLO/ INDEXSTOCK/ CORBIS

Oggetti volanti non identificati? Spesso illusioni ottiche

Gli alieni sono davvero fra noi? Ne è convinto Corrado Malanga, ricercatore di chimica organica all'Università degli studi di Pisa. Appassionato ufologo da più di trent'anni, annuncia di aver esaminato oltre 400 presunti rapiti sottoponendoli a ipnosi regressiva, una tecnica che riporta a galla esperienze rimosse. Ne è risultato che i racconti dei rapimenti, fatti anche da soggetti che non si conoscono fra loro, combaciano in modo sorprendente. Segno, secondo il ricercatore, che dicono la verità. Peccato che gli alieni descritti non siano sempre gli stessi: ce ne sono di piccoli con grandi occhi, di alti con i capelli biondi, di giganti con l'aspetto di mantidi o di simili a coccodrilli con le mani palmate. Di più: i soggetti avrebbero dei microchip di controllo, di materiali diversi da quelli terrestri.
C'è da chiedersi come questi alieni siano arrivati sulla Terra. Di fronte al legittimo scetticismo degli scienziati c'è sempre chi si schiera per l'ignoto, grazie, a volte, a ragioni di segretezza invocate dalle autorità dei vari Paesi. Un caso esemplare è quello dell'Area 51, la base militare americana situata nel Nevada, circa 150 chilometri a nord di Las Vegas, dove gli ufologi sono convinti che avvengano contatti con gli extraterrestri e siano conservate parti del famoso disco volante di Roswell. Il governo americano ammise l'esistenza della base solo dopo che i sovietici, nel 1988, ne diffusero le immagini scattate da satellite. La zona è tuttora coperta dal silenzio, visto che un provvedimento varato nel 1995 dal presidente Bill Clinton di esentarla da alcune leggi, in modo da impedire qualunque indagine sulla base, è stato rinnovato nel 2003 dal suo successore George W. Bush, che ha imposto il livello più alto di sicurezza nazionale. L'ipotesi più probabile è che l'Area 51, nei cui pressi già negli anni Cinquanta erano testati segretamente gli aerei spia U-2, sia una base nella quale si sperimentano velivoli militari di tipo innovativo. Non per niente all'Area 51 si arriva dalla statale 375, la fotografatissima Extraterrestrial Highway, considerata ideale per gli avvistamenti di Ufo.

di Rossana Rossi

CINQUE PAROLE PER DIRLO (E PER CAPIRLO)

UFO: acronimo per Unidentified Flying Objects, oggetti volanti non identificati. Per i francesi, OVNI (Objets Volants Non Identifiés).
ABDUCTION: in inglese, rapimento. Indica i casi di presunto sequestro di persone da parte di equipaggi di Ufo.
ESOBIOLOGIA: branca della biologia che studia le possibilità di vita fuori dal pianeta Terra.
PROJECT BLUE BOOK: progetto governativo americano del 1948 che investiga e archivia tutti gli avvistamenti Ufo.
SETI: Search for Extraterrestrial Intelligence, progetto internazionale per la ricerca di civiltà extraterrestri basato sulla radioastronomia (studio dei fenomeni celesti attraverso la misura delle onde radio).



Elaborazione al computer di un Ufo in volo sull'Area 51, una delle basi americane top secret.

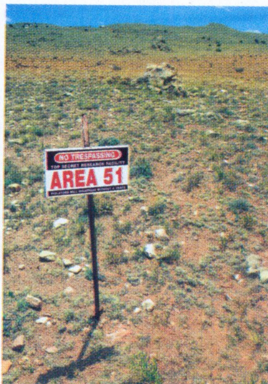
VICTOR HABBICK/ SPL/ G. NERI

AREA 51
VERITÀ E LEGGENDE



GEOEYE/ SPL/ G. NERI

L'Area 51 in una foto scattata dal satellite Ikonos il 25 luglio 2003.



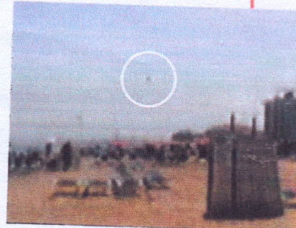
DETLEV VEN RAVENSWAAY/ SPL/ G. NERI

Cartello di divieto d'accesso.

Ha una superficie di 26 mila km quadrati la zona militare **Nellis Air Force Base,** *nello stato americano del Nevada, dove si trova la cosiddetta Area 51, indicata anche come* **Groom Lake.** *Sorvegliata da guardie che si avvicendano lungo il perimetro, non ne è consentito il sorvolo. È dotata di una pista di decollo e di diversi hangar: secondo alcune voci, la base si svilupperebbe soprattutto nel sottosuolo. A oggi l'Area 51 è una delle basi più segrete degli Stati Uniti, sia per il tipo di sperimentazione che vi verrebbe effettuato sia perché è affrancata dalle leggi federali e statali. È stata la postazione di collaudo per le più innovative tecnologie aeronautiche americane.*

AVVISTAMENTI: L'Ufo di Riccione

Paolo Toselli del Centro Italiano Studi Ufologici (Cisu) risponde a Daniele Giulianelli che ci ha inviato il video di un presunto "incontro ravvicinato". Avere a disposizione un filmato di un presunto Ufo (lo vedete su www.focus.it/scienza) è raro. Il fenomeno ripreso col telefonino da Daniele Giulianelli lungo la spiaggia di Riccione il 28 luglio scorso, intorno alle 12.30, è senz'altro interessante. Analizzando il video della durata di 1' 53" si può dire trattarsi di un oggetto solido, di colore scuro e dimensioni ragguardevoli. Considerata la bassa qualità delle immagini, non si riesce a definire con precisione la forma. Per una trentina di secondi si muove verso sinistra alla stessa quota. Poi torna indietro alzandosi. Infine torna sui suoi passi abbassandosi di nuovo. A detta del testimone, l'Ufo scompare rendendosi invisibile al campo ottico, dopo essere andato indietro. Era presente foschia bassa e calma di vento. Dell'episodio si sono anche interessati i carabinieri di Riccione che hanno redatto un rapporto per l'Aeronautica Militare. Molto utile all'indagine sarebbe la testimonianza di altre persone che lo hanno visto, magari da località diverse. È un appello a tutti i lettori.



Che cos'è che ha 8 motori da motoslitta, è rotondo come una pizza e può portare un uomo a 200 chilometri l'ora? No, non è un aereo. E nemmeno un disco volante. È la strana macchina costruita da Paul Moller, già docente di aerodinamica e ingegneria all'università della California, per dimostrare che il futuro dell'automobile è in cielo.

Il prototipo 200X, sul quale Moller ha appena compiuto il volo inaugurale (foto), è il risultato di 20 anni di studi e di perfezionamenti. Ossessionato dall'idea di creare un velivolo personale a decollo verticale, capace di decollare dal giardino dietro casa e di atterrare in un parcheggio dopo aver superato tutti gli ingorghi del traffico a una quota di sicurezza, Moller ha costruito una piattaforma di 3 metri al cui centro sta il pilota, circondato da 8 motori ad asse verticale che muovono ciascuno una ventola a 7 pale. I motori sono del tipo Wankel (a pistone rotante) modificati in diverse parti per ottenere la massima leggerezza, una maggiore potenza e un efficace silenziamento. I brevetti di queste modifiche fruttano da soli oltre 3 milioni di dollari l'anno a Moller, che se ne serve per finanziare lo sviluppo del prossimo velivolo: si chiamerà Merlin 300, avrà motori più potenti e potrà raggiungere la velocità di 600 chilometri l'ora. Questa macchina sarà stabilizzata da 4 computer, che automaticamente effettueranno le correzioni di assetto regolando il regime dei motori e la direzione del flusso d'aria attraverso apposite alette. Il Merlin 300 costerà (dovrebbe essere pronto tra un paio d'anni) circa 100 mila dollari. L'unico problema ancora insoluto è quello del consumo: nella migliore delle ipotesi il «salta-traffico» farà 5 chilometri con un litro.



back and they've changed

may be spooky, but the

has had on real-life

and 'witnesses' is even

at the show, its fans

Bending the truth

Seems that people are seeing and believing stranger things than ever... *Focus* asked some of the leading researchers into the unexplained to tell us how *The X-Files* has altered their job and the reports they receive. It's had an undeniable effect, they say, but it didn't start with Mulder and Scully

Fortean Picture Library

CASE STUDY 1 John and Anne Spencer – UFO investigators

"The powerful images of *The X-Files* have created a belief in the paranormal which is more dramatic than the paranormal itself. Films which claim to be based on paranormal 'reality', or even to hint at it, have always tended to lead people's expectations and encourage them to report strange events like those seen on the screen: we didn't have UFOs several miles wide before Spielberg put one in front of us in *Close Encounters of the Third Kind*; now there have been several reports.

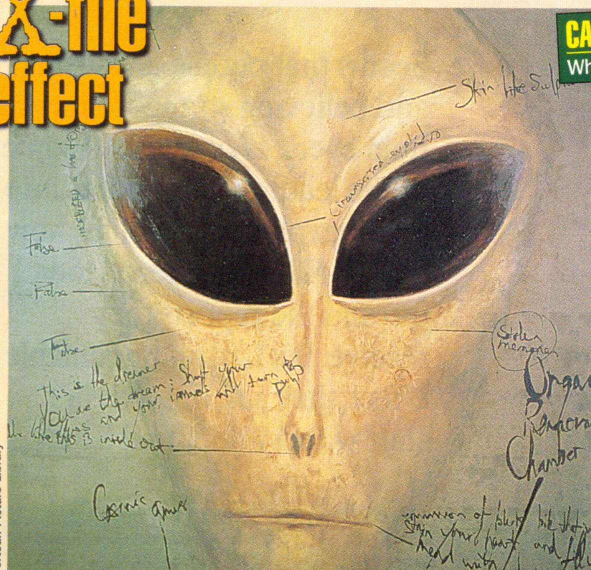
How is it that films like *Poltergeist* – with dozens of objects in flight in full view of witnesses, people pulled into other dimensions and so on – didn't have the same effect? Well these films were largely thought of as belonging to the 'horror' genre rather than the 'truth is out there' genre. *The X-Files* plays the truth card and, as investigators of the paranormal, we now spend a lot of time disengaging people from some very strange beliefs. Today, when we describe true accounts of sitting for several minutes with apparent poltergeist activity around us, even with other witnesses present – stories which five years ago would have made people's spines tingle – the response is: "Is that all that happened?"

The only thing UFO fans agree on is that the Government's covering it all up

One effect of *The X-Files* – which portrays a pair of slightly renegade FBI agents fighting against their own organisation to make it admit to the truth – is to increase mistrust of governments in general and the US Government in particular. This relatively widespread attitude has its basis in the Warren Commission's report on the assassination of John F Kennedy, when two-thirds of the public refused to accept the conclusion that Lee Harvey Oswald acted alone in killing the President. Prior to that, criticism of the Government was regarded as unpatriotic and the action of radicals. After the commission it became acceptable.

In the wake of Watergate, when President Nixon did for the White House what the ▶

The X-file effect



Fortean Picture Library

CASE STUDY 2
Whitley Streiber

The X-Files owes its often alarming alien imagery to writer Whitley Streiber, who described dome-headed grey aliens with almond-shaped eyes. *The X-Files* seems realistic because it uses these Greys as aliens, and the huge audience of *The X-Files* now expects to read accounts of Greys. The cycle goes on, reinforcing the image.

But there are no new real alien cases – in 1997 they have all become razzmatazz and no substance. Perhaps once the 50th anniversary of Roswell has passed the real cases will once again emerge from all the hype.

CASE STUDY 3
False UFO sightings

These convincing looking space ships are in fact lenticular clouds, formed when strong winds blow over rugged terrain. They often form in the lee of mountains or large hills



Reflected lights over Manhattan
UFOs over New York City (check out the Empire State Building) are in reality the ceiling lights of a train carriage reflected in its glass window

▶ Boston Strangler did for door-to-door salesmen, such criticism became almost obligatory. In the present climate the only way to unite a group of arguing UFO buffs – and this is no exaggeration – is to get them talking about Government cover-ups and conspiracies: it's one topic everyone can agree on.

Accordingly, *The X-Files* has redirected the whole of UFO investigation. Studies of UFOs used to consist of logging sightings and descriptions of craft, and of skywatchers trying to be in the right place at the right time to see one. Now the primary thrust of investigation is to look for Government documents relating to UFOs and aliens.

Front-line research is still about interviewing witnesses, but the publicity and lucrative book contracts are going to people who hardly ever see a witness but spend their time talking to Government 'deep throats'. The latest research to hit the market will be on 'alien bases': stories about Area 51 and Dulce in the USA, Rudloe Manor in Wiltshire in the UK, and a host of other increasingly dubious tales from increasingly dubious sources, are taking UFO research off at what many believe to be an obscure tangent.



Mulder and Scully: every UFO researcher's nightmare

Today you can write a whole book from a single unlikely story

The higher profile of UFOs and the paranormal that has resulted from *The X-Files* has been a double-edged sword. Those of us who think these subjects are important are glad to have a wider, fresher body of interest among the general public. But what that new public is being fed – dishonest UFO literature and so-called 'documentaries' filling prime-time TV – is more prone to make the blood curdle than anything leaping out of a landed flying saucer.

These documentaries create their own distortions: to get on them you have to offer increasingly spooky, horrific or high-strangeness stories. When researcher John G Fuller released a ground-breaking book in the 1970s on the abduction of Betty and Barney Hill – the case that aroused public interest in the subject – he needed to make a lot of research and interviews to get his book published and attract worldwide newspaper coverage.

Nowadays, you can produce a whole book out of one nightmare and challenge almost everything the Government has done without the slightest piece of solid evidence – and you'll be guaranteed the highest profile in the media. The number of authoritative, well-grounded researchers who were absent from the plethora of shows to commemorate the '50th Anniversary' of the modern UFO era speaks volumes for the current situation.

The X-Files also hit at precisely the right Ufology-moment. UFO researchers are well aware of the effect of the '7' years: 1957, 1967, 1977, 1987 and 1997. This is no doubt partly driven by the attendant publicity that goes with each anniversary of the 1947 Kenneth Arnold sighting that coined the phrase 'flying saucer' and started the whole ball rolling.

It is at these key moments that media interest perks up and generates public interest. Many of the 'big' moments coincide with these dates, particularly in later decades. *Close Encounters of the Third Kind* was released in 1977, the year which also saw the start of interest in 'crash retrievals' and the 'Roswell Incident' (yes – research into Roswell started 30 years after the event!)

It was in 1987 that the subject of UFOs came of age. Budd Hopkins published his book *Intruders* and science fiction thriller writer Whitley Strieber wrote a non-fiction book on his own experiences, *Communion*, which introduced the subject to a much wider audience. *Communion* topped the US best-seller lists for months. It told the story of an alien abduction and was made topical by a series of sightings



Missile launch
A 'bright light moving quickly across the sky' is a common UFO witness report. It is also a perfect description of a missile firing – such as this one over Russia

Fortean Picture Library

Some people claim The X-Files is a cunning attempt to get the truth out to the public

and photos from Gulf Breeze, Florida (Mulder even wrote a feature on them for *Omni*!).

One sign of the penetration of the subject into mainstream entertainment was the inclusion of an alien abduction into the final episode of *The Colbys* in a failed attempt to raise the programme's falling ratings. This idea didn't save the show but it was a sign of things to come that the producers thought it would!

The X-Files is a Government plot to let the public in on the truth gently

Over the next 10 years a whole spectrum of people who would not previously have given five minutes to the subject of UFOs began to be confronted by it in newspapers, documentaries, magazines and books, and the subject began to infiltrate the public consciousness. In 1997 all hell broke loose, partly due to a few years of added build-up of *The X-Files*...

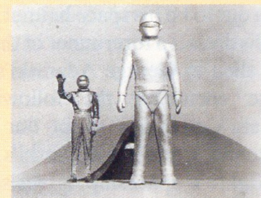
These programmes are science fiction at its best, showing awareness of current research. But there are some individuals involved in paranormal research, and UFO research in particular, who maintain that *The X-Files* is a cunning way of getting the truth out to the general public. This claim is an old one – there were rumours that Spielberg was backed by the Government to make *Close Encounters* as a way of getting people ready for 'the big revelation'. These rumours circulated among the cast and crew during the making of the film.

Science fiction has flirted with UFOs ever since the first reported sightings and the two-way interaction of fact and fiction has been evident throughout. In 1951 *The Day the Earth Stood Still* took its inspiration from UFO reports of the time, but then created images that would appear in UFO reports of the coming decade. The film starts with military radar tracking the UFO, and the appearance of the ship quickly goes through the spectrum of 'light in the sky' to cigar-shape and classic flying saucer. ▶

CASE STUDY 4 Screen saucers

The X-Files has pillaged fiction and reworked it as truth. Here are five examples from over the years of how fantasy has been borrowed in an attempt to prove that 'the truth is out there somewhere'.

1950s



Kobal Collection

The Day the Earth Stood Still
The seminal alien contact movie of the decade. There's evidence that this Robert Wise-directed film influenced subsequent real-life UFO sightings, from its grey helmeted alien through to the saucer's medical room.

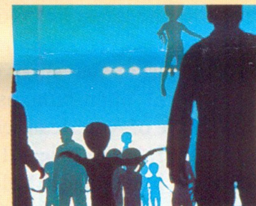
1960s



Moviestore Collection

Lost in Space
You'd think it's the least influential TV show of all time. But don't forget the Robinsons piloted a flying saucer, and their bacofoil suits resemble those worn by UFO pilots known as 'Nordics'.

1970s



Close Encounters of the Third Kind
Spielberg's magnum opus changed the way UFOs were seen forever. The old gun-metal saucers fell out of favour, replaced by a shining city-sized vessel. One was seen over the US this year.

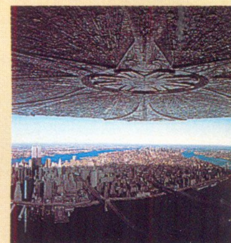
1980s



MovieStore Collection

ET: The Extraterrestrial
Essentially a coda to Spielberg's *Close Encounters*, *ET* is memorable as the last film outing of the friendly alien. As the 'grey' image became more prevalent, hostility became the norm.

1990s



MovieStore Collection

Independence Day
Are these flying saucers big enough for you? A hypertrophied Hollywood epic that confirmed Ufology was no longer a minor cult but a world enthusiasm. Even Area 51 gets into the mix.

10/97

The X-file effect

▶ That was where the subject stood in 1951, but *The Day the Earth Stood Still* has other intriguing images… At first appearance the alien Klaatu has a bald, dome-shaped head, reduced facial features and dark slit-like 'eyes' – all of which actually turn out to be his space helmet.

His dress is a forerunner of the outfit worn by the alien in George Adamski's alleged desert close encounter the following year, and Klaatu's warnings about our use of atomic materials echo what Adamski's alien was to say.

Klaatu's spaceship is resistant to oxyacetalyne blowtorches and diamond drills, just like the claims made of the infamous Roswell debris. Klaatu's first shadowy excursion into the outside world on Earth is reminiscent of the stories of Men in Black that were a feature of UFO reports in the Fifties and Sixties in particular – and the theme of the most recent blockbuster film associated with the subject.

When Bobby, the child who befriends Klaatu, follows the alien one night to his spaceship his mother tells him it's just a dream – and then sees he is covered in wet grass. How many abduction reports are similarly supported by the discovery of wet clothes and mud on nightclothes? But it isn't being suggested that UFO reports have a basis in just one film. There are many intriguing parallels in other films, both of that time and of later years.

Probably the latest links to science fiction are in the claims – almost exclusively American – that the aliens are seeking to create hybrid alien-humans. Yet this has been a theme of American science fiction for decades: there's the original *Star Trek*'s Mr Spock (half human, half Vulcan), as well as *The Next Generation*'s Data (machine trying to become human), Worf (Klingon outcast working inside the Federation) and Troi (half human, half Betazoid). There are also 'superheroes' who have to live with their secret identities – Superman and Clark Kent, Batman and Bruce Wayne. Even Britain's own Dr Who, who spent 30 happy years as a full-blooded Time Lord from Gallifrey, became half-human when American backers got their teeth into his most recent regeneration…



UFO crash in Roswell, 1947: these remains of the 'flying disk' are more likely from a weather balloon

Fortean Picture Library

The latest links to SF are in the claims that aliens want to create hybrid humans

John and Anne Spencer are the authors of the book 50 Years of UFOs: From Distant Sightings to Close Encounters, *published by Boxtree*

CASE STUDY 5 Phil Bagnall – meteorite researcher and debunker of UFO myths



"Have you ever read through a UFO report and wondered how much of it was credible? In the early 1980s I had the opportunity to investigate 1,200 UFO reports, mainly from Britain. I wanted to know how meteorite falls were mistakenly identified as 'UFOs'.

When you come to investigate a UFO report

Write your own X-Files script

It's easy. Just string these 10 plot cliches together

Step One The core of your story is crucial

At the heart of your *X-Files* script you'll need an idea as paranoid and off-the-wall as possible, preferably incorporating some recent real-life event. So where do you go for inspiration? The wilder shores of the Internet and a trip to your local underground bookshop might throw up some ideas.

Take a look at specialist magazines dedicated to para-politics and extreme possibilities: *Paranoia!*, *Steam Shovel Press* or the British-based *Lobster*.

Try giving real people or events a paranoid twist: Did Mars *Pathfinder* photograph a mystery man in the middle distance? Has Boris Yeltsin been replaced by a cybernetic cadaver? Is the mummified pygmy found in a City branch of the NatWest bank actually the desiccated body of Lord Lucan?

Urban legends might also provide you with plot lines. Consider this: is subliminal TV advertising influencing what we buy and think? Do US postal workers really have a disproportionate chance of cracking up and shooting their fellow workers? Both apocryphal tales found their way into *The X-Files* episode 'Blood'…

Step Two Set-up prior to opening title sequence

Kill someone (preferably a US Government employee so the FBI has jurisdiction) as bizarrely as possible. This gives Mulder and Scully something to investigate when the show starts.



Step Three First: Scully's 'reasonable' explanation

Agent Scully comes up with a reasonable and rational account of what happened to the aforementioned dead bloke, which is obviously completely barking otherwise you've got no show.

Step Four Now: Mulder's 'paranormal' explanation

Mulder concocts his own solution, preferably involving grey, dome-headed visitors from the Reticulan system, Government cover-ups and some rather obscure psychic experiments. The local Sheriff looks goggle-eyed, makes harrumphing noises and indicates that Agent Mulder is a can short of a six pack. Still, he'll soon learn.



Step Five Don't forget the mobile phone call

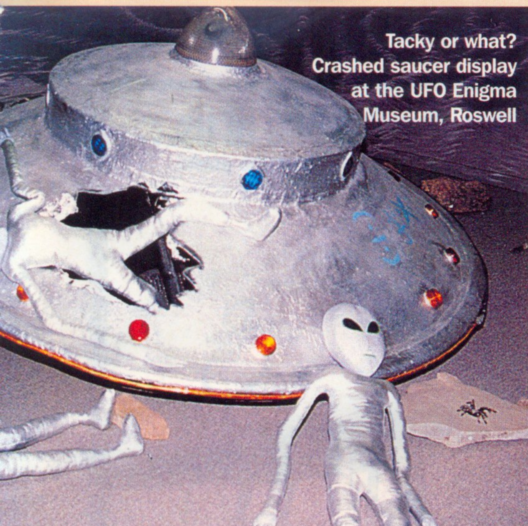
Having split up to look for clues, the two agents regularly play tag on their mobiles: "Scully, it's me!" It makes you wonder how much better the Scooby Doo gang would have done if they'd had a few One-2-Ones between them

The X-file effect



The X-Files are
the world. The plots
effect the series
UFO researchers
stranger. We look
its fallout and
its cliches

Searching for the truth behind the paranormal? The new series of *The X-Files* started on 3 September...


Tacky or what? Crashed saucer display at the UFO Enigma Museum, Roswell

Fortean Picture Library

CASE STUDY 6
Roswell UFO crash

The UFO crash in July 1947 is today regarded as the start of modern Ufology. However what the cash-in books don't say is that the first investigations into the case didn't start until 1977 – 30 years after the event, and evidence is very elusive. Nevertheless the paradigm of 'Government cover-ups' established by Roswell has dominated Ufology.

there are several pieces of 'evidence' you can immediately rule out. For instance, one witness I interviewed pointed to the sky above the North Sea and told me: "It was about half a mile away and must have been 300 feet across."

He was probably wrong. Most people are hopeless at judging distance, and without knowing how far away an object is, it's impossible to estimate its size with any accuracy. This is especially true when the object's seen against the sky, with no foreground and background objects with which to make a comparison. So when you read about any UFO's size and distance, take it all with a pinch of salt.

Another feature that can safely be ignored is sound – or the lack of it. Some UFO enthusiasts ▶

We just want to be like Scully

The lengths fans will go to just to be an X-phile

What strange paranormal influence transformed *The X-Files*, in a matter of months, from being a minor cult BBC2 import to the overground hit given pride of place on BBC1's schedules?

Producer Nick Jones and researcher Russell Leven found the extraordinary enthusiasm of the show's British fans so compelling they interviewed 30 of them about the show. The resulting 'X-Philes' five-minute shorts were shown on TV alongside new episodes of *The X-Files* itself last year.

"To contact fans we put ads on Teletext, in the *Radio Times*, on the radio and through the BBC Website," says Pope. "The response was overwhelming: we had more than 400 people contacting us."

There was a huge respondent age range, from six to seven year olds through to people of retirement age.

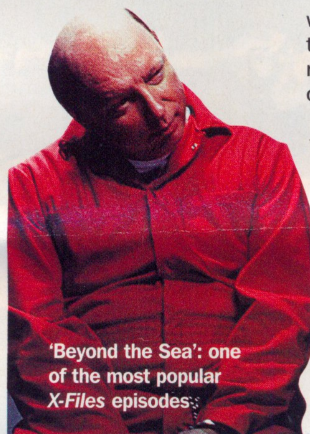
"We expected the cliched SF fan, between 12 and 40, but about 50 per cent of those contacting us were teenage girls," says Jones. "It wasn't so much Fox Mulder they were interested in but Dana Scully and the relationship between the two agents."

Role model Scully

"One girl we interviewed, Sonia Wilkinson, modelled her entire appearance on Scully, from the clothes she wore to her make-up.

"The three top episodes were 'Duane Barry', 'Beyond the Sea' and 'Squeeze', all reflecting different elements of the show," says Leven.

The story 'Duane Barry' features UFO abductions and evidence of a Government conspiracy with the aliens, while 'Beyond the Sea' has Scully see her dead father mouth words at her. When a convicted murderer who claims to be telepathic says he can tell her what her father said Scully believes him while Mulder thinks it's a con – eerily reversing the usual set-up.


'Beyond the Sea': one of the most popular *X-Files* episodes


"Get off the phone: I'm only in the next room"

'Squeeze', along with its sequel 'Tooms', goes for gross-out visceral horror with a liver-eating mutant…

The biggest surprise was the way fans showed their appreciation of the show. One pair of fans named their new-born son 'Fox' while uber-fan Stephanie Davis scored highest on the weirdness counter when she and her family went to Vancouver, where the show is shot, on holiday. They visited the spot where Scully was kidnapped and put in a car boot in the episode 'Duane Barry'. To recreate the scene she tied up her young son and placed him in the boot of their rental car and then photographed him there…


Tooms putting on a 'squeeze' to get out of a tight spot

Step Six Torch time
Mulder or Scully grab their extremely bright yet poorly illuminating torches to explore a hidden cellar used for Satanic abuse/mutant liver-eater's storage area/interior of a submarine or tunnel into the side of a mountain – take your pick. It helps to have the agent explain what they've found on their mobile, then drop it at a dramatic moment.

Step Seven Mulder gets beaten up
Seemingly it's in David Duchovney's contract that he gets beaten up so often. Undercover Special Forces Ops, alien assassins, vampires… they all think they're hard enough. Mind you, Skinner has been getting pretty battered as well lately.

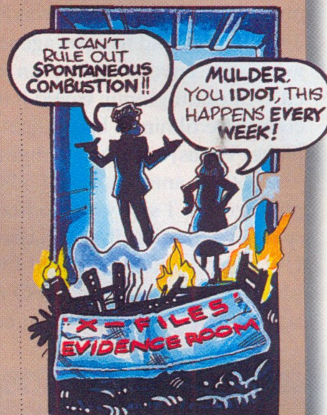
Step Eight Scully gets kidnapped yet again
In her time on *X-Files* assignment Scully's been abducted by a shape-shifter, a necrophile, cannibals, a few serial killers and – more mundanely – aliens. Has to be done. You can't mess with tradition.

Step Nine Explaining it all to Skinner
"Do you mind telling me what you think you were doing, Agent Mulder?" Deputy Director Skinner of the FBI has a permanently furrowed brow. It's understandable: those pieces of paper he's always looking at on his desk are probably Mulder's latest expenses claims. Mobile phone bills, flights to Siberia, repairs to his apartment smashed up by undercover agents (again), dry cleaning bills after being dripped on by alien slime… Just another day at the FBI.

Step Ten Getting rid of the evidence
It wouldn't be much of an *X-File* story if they could prove all the weirdness really happened, so by the end of the episode all alien implants, extraterrestrial technology, incriminating files and other evidence of the paranormal must end up back underneath the Pentagon or go up in smoke. Captured agents always swallow cyanide pills. Fade to black on Mulder looking displeased…







The X-file effect

▶ believe that a silent flight is proof positive of advanced technology. Nothing could be more absurd. Sound tends to bounce around in the atmosphere and gets absorbed by buildings and the natural terrain. I've known several cases where witnesses just a few hundred yards apart disagreed as to whether or not an object was audible.

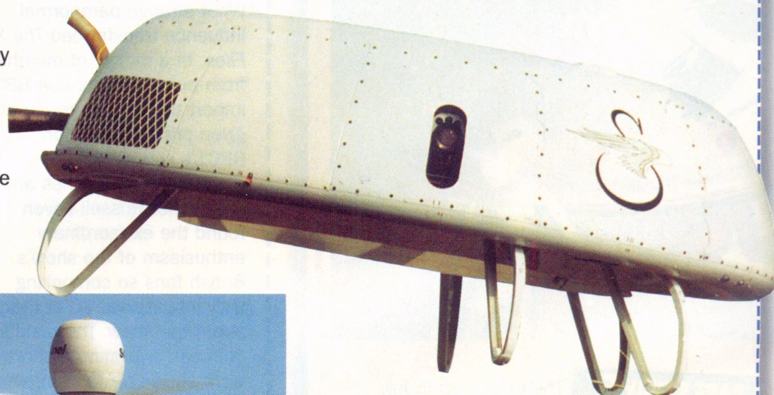
Also you must disregard the phrase, "I've never seen anything like it in my entire life." Personal experience counts for very little. Most people rarely look skywards, so when a natural phenomenon occurs, or a manmade object passes overhead, they don't understand what they're seeing. Ask yourself this: have *you* ever seen the aurora, lenticular clouds, a fireball, a meteor, ball lightning, the green flash, the Zodiacal Light, a satellite, a weather balloon, the Gegenschein or a lunar eclipse? You've probably never even heard of some, let alone experienced them – yet they're regular visitors to our skies. Hardly surprising that they're often reported as UFOs.

I came across many reports of witnesses contacting airports, RAF or USAF bases to see if their 'UFO' was an aircraft. However, there was often a big delay between the sighting and the enquiry – an average of 12 weeks, in fact. The witnesses could rarely give accurate times, and some didn't even know the dates! Enquiries with the RAF and USAF nearly always drew a blank, which is what I expected. Needless to say, the military isn't keen to discuss its operations, particularly where secret test aircraft are concerned. This August the CIA admitted that during the 1950s and 1960s it had actively encouraged an interest in flying saucers to hide the fact that the USAF was conducting tests on new aircraft.

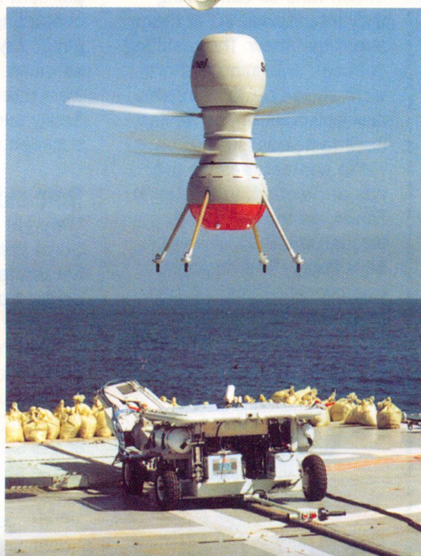
CASE STUDY 7 Military aircraft

Looks spooky? Relax, they're one of us...

Stranger than fiction: unmanned aircraft that have fooled the public



▶ Sikorsky's Cypher, used by Americans for environmental monitoring, mine detection and close-range surveillance



▲ This vertical take-off CL-327 was designed by Canadair for military reconaissance, surveillance and target acquisition duties



▶ And now for a manned one... Even the American B-32 bomber makes a convincing UFO



▶ This American aeroplane has a 160ft wingspan and is designed for high-altitude endurance and intelligence



▲ The rotary-engined US Aerobot, for surveillance and reconnaissance

The supposed 'UFO' was obviously a picture of the planet Venus

Now, you'd think that photographs would help settle the matter of UFOs, but you'd be wrong. It's amazing how many photos are too blurred to be of any use, and those that are sharp are always hoaxes. I found a few intriguing pictures, but nothing that could not be explained as a natural phenomenon. A New Zealand camera crew aboard a light aircraft once brought back footage of a fuzzy, disk-shaped object which they claimed was following them. The film was sold to news agencies around the world, yet anyone with even a basic knowledge of photography would have realised the crew were filming a bright light (probably the planet Venus) with their camera out of focus.

Another amusing thing about the UFO photographs I saw was the huge variation in spaceship design. I never came across two UFOs that looked the same! I was also astonished by the number of UFO reports, widely accepted by 'Ufologists', that consisted solely of lights in the night sky. Well, lights in the sky are precisely that: lights. They're a long way from solid, highly advanced, alien filled, state-of-the-cosmic-art flying saucers. It never ceases to amaze me how many people do not realise that a red flashing light is a clear indication that they're seeing an ordinary aircraft.

Fast-moving lights were regarded as being *very* fast – certainly swifter than any aircraft – and they either suddenly disappeared or split into several smaller 'sub-ships'. These were the reports I was really after! Chunks of meteorite hurtling through the atmosphere at up to 162,000mph are torn apart in the process. If you've never seen such an event before it can momentarily stun you.

So did I find inexplicable sightings that suggest the existence of aliens? Sorry, but I can't say I did. I found a core of people who desperately wanted to believe in intelligent extraterrestrials visiting us from other stars, but most UFO witnesses were merely ordinary people who had mistaken a natural or manmade event for something rather more exotic. ❞

Most UFO witnesses mistook natural or manmade events for something more exotic

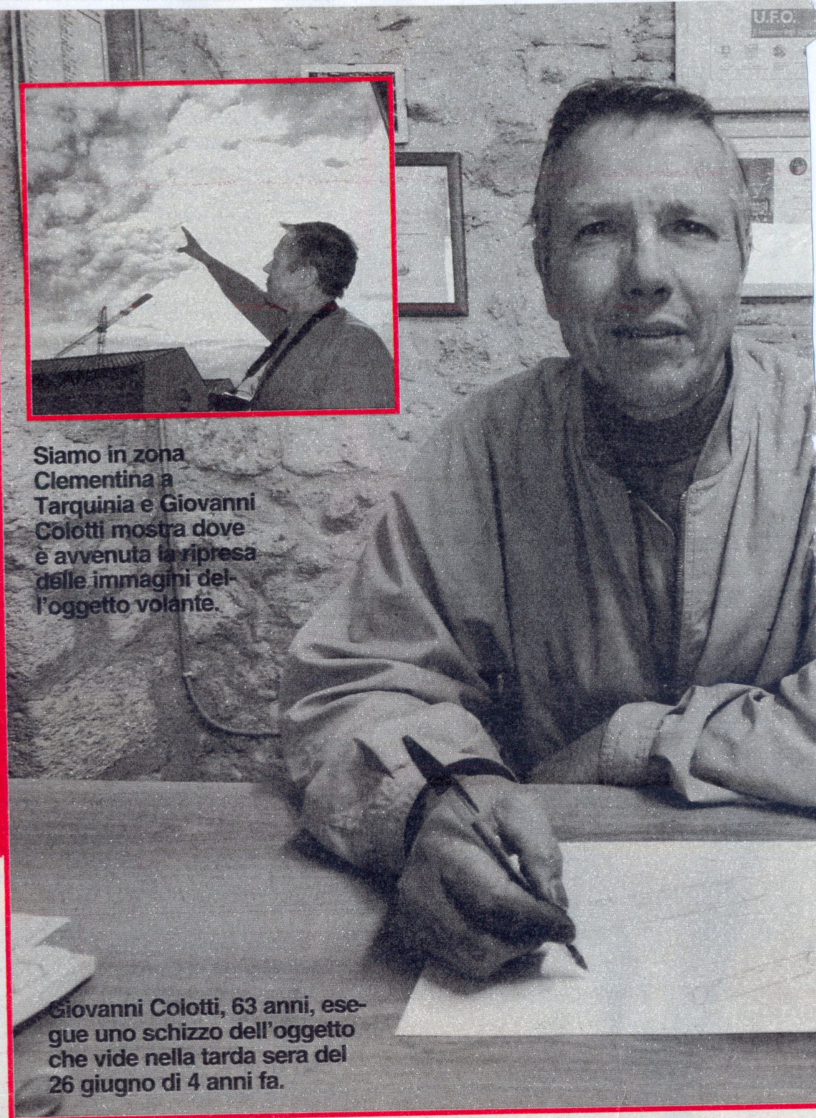
EVENTO SENSAZIONALE!

Il testimone di un avvistamento misterioso rivela le immagini di quel lontano 26 giugno 2004 finora tenute in gran segreto dai ricercatori

Dei due oggetti "non identificati" che volavano nel cielo (a cui assistettero in molti) parlarono tutte le principali trasmissioni televisive



Siamo in zona Clementina a Tarquinia e Giovanni Colotti mostra dove è avvenuta la ripresa delle immagini dell'oggetto volante.



Giovanni Colotti, 63 anni, esegue uno schizzo dell'oggetto che vide nella tarda sera del 26 giugno di 4 anni fa.

Erano circa le 20 e 45 quando là in alto comparvero due sfere apparentemente immobili, lievemente vibranti, a una prima vista monocolore - Fu la nipote ad avvisarlo e a farlo correre sulla terrazza munito della sua preziosa telecamera, pronto a filmare

FINALMENTE POSSO MOSTR

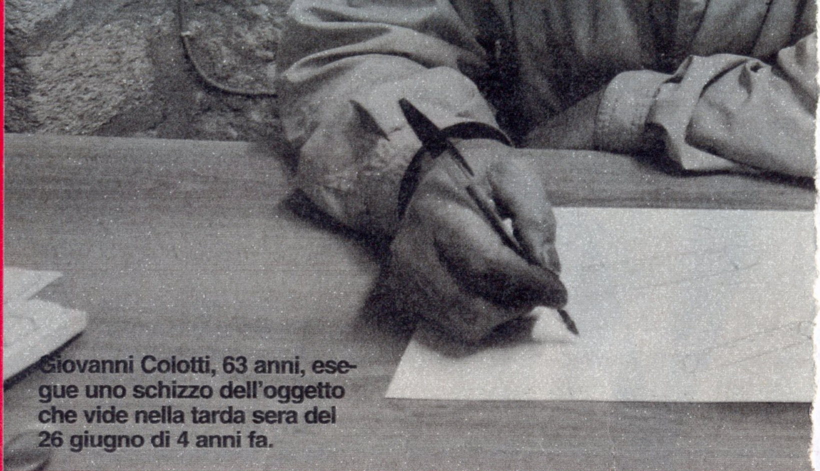
IL MIO VIDEO SUG

Tarquinia (Viterbo)

Sono trascorsi solo pochi giorni da quando Viterbo è stata scossa da un fatto sensazionale: ancora una volta (sono svariati gli episodi simili registrati negli ultimi anni in questa zona d'Italia) due uomini, un operaio cinquantaquattrenne, G.L.C., e un col-

che volavano nel cielo (a cui assistettero in molti) parlarono tutte le principali trasmissioni televisive

Erano circa le 20 e 45 quando là in alto comparvero due sfere apparentemente immobili, lievemente vibranti, a una prima vista monocolore - Fu la nipote ad avvisarlo e a farlo correre sulla terrazza munito della sua preziosa telecamera, pronto a filmare



Giovanni Colotti, 63 anni, esegue uno schizzo dell'oggetto che vide nella tarda sera del 26 giugno di 4 anni fa.

FINALMENTE POSSO MOSTR

IL MIO VIDEO SUG

Nei giorni scorsi nella stessa località due operai hanno osservato uno strano pallino volante che cambiava colore - Non hanno scattato fotografie ma gli esperti ritengono la testimonianza veritiera

Tarquinia (Viterbo)

Sono trascorsi solo pochi giorni da quando Viterbo è stata scossa da un fatto sensazionale: ancora una volta (sono svariati gli episodi simili registrati negli ultimi anni in questa zona d'Italia) due uomini, un operaio cinquantaquattrenne, G.L.C., e un collega, hanno avvistato un oggetto volante non identificato. Se in un primo momento la testimonianza poteva essere scambiata per una banalità, le dichiarazioni rilasciate al giornale "La Provincia" di Viterbo dal coordinatore regionale del C.U.N. (Centro Ufologico Nazionale) Alessandro Sacripanti, 38 anni, hanno ribaltato le sorti della notizia. *«Dalla descrizione molto accurata dettata dei due operai e dalla ricostruzione grafica effettuata»*, ha dichiarato, *«abbiamo escluso che si possa trattare di qualcosa di convenzionale che rientri nei canoni conosciuti nell'ottica aeronautica, anche se dovremo effettuare ancora delle verifiche con software astronomici per avere sicura cognizione»*.

Era un giorno come tanti per i due operai, che alle 9 e 20 della mattina, mentre si trovavano nei pressi della località Colle Felice, dall'alto di una palazzina del cantiere dove stavano lavorando hanno avvistato nel cielo un oggetto volante non identificato di forma sferica. *«Il testimone ha riferito che inizialmente, avendo visto che l'oggetto era diverso da qualcosa di conosciuto, è rimasto sorpreso e ha continuato a fissare con attenzione quella sfera che stava compiendo strani movimenti su se stessa, domandandosi insieme al collega cosa fosse veramente quello strano pallino in cielo»*, continua Alessandro Sacripanti, *«che cambiava colore da bianco cangiante ad argenteo-rossastro e poi ad arancione»*. Al momento dell'avvistamento le condizioni meteorologiche erano ottime, tanto che i due operai hanno potuto seguire l'oggetto fino alla sua scomparsa, avvenuta circa un minuto più tardi.

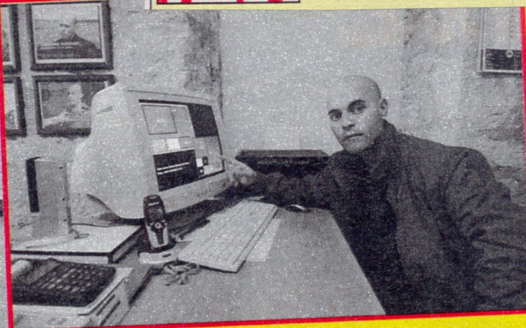
Elemento rilevante

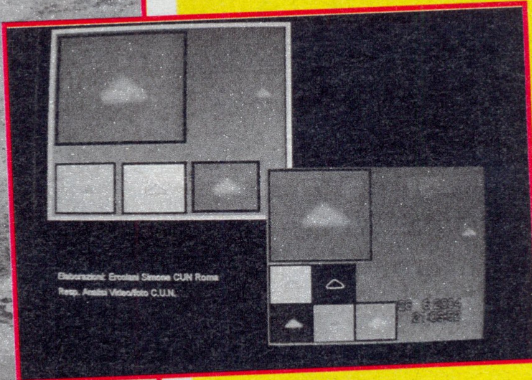
Un episodio che merita attenzione per il coordinatore regionale del C.U.N., un ente di ricerca che studia la fenomenologia Ufo in Italia dal 1966 (le segnalazioni attendibili, dal 1900 ad oggi, sono state undicimila). Purtroppo, però, del recente avvistamento non ci sono scatti fotografici o filmati. *«Il fatto che siano stati in due a vederlo è un elemento rilevante per l'indagine»*, ha spiegato Sacripanti.

Con questa, arrivano a sette le segnalazioni attendibili giunte alla sezione provinciale C.U.N. di Tarquinia. *«La nostra zona statisticamente è una delle più visitate da questo tipo di*

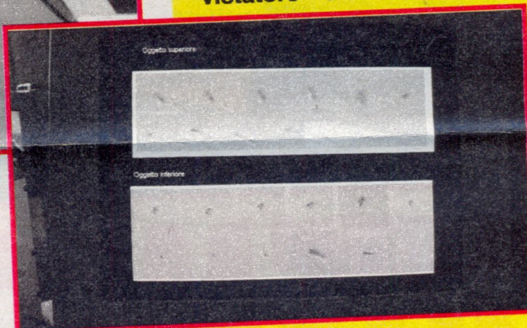
CRONACA VERA
NUOVA CRONACA VERA
Settimanale di fatti, attualità e politica
N.1884 - 15 ottobre 2008

A destra, Il coordinatore regionale del C.U.N. (Centro Ufologico Nazionale) Alessandro Sacripanti, 38 anni, visiona il videorivelatore dell'oggetto non identificato ripreso da Giovanni Colotti nel 2004.





Ecco finalmente le immagini, per anni tenute segrete per motivi di studio dagli inquirenti del C.U.N., mostrate dall'avvistatore Giovanni Colotti.



ARE
LI UFO

oggetti, come anche la regione Lazio. Qui, l'ultimo documentato risale al 6 settembre 2007. a Nettuno, in provincia di Roma, dove alle ore 19 locali sono stati notati dei punti luce bianchi ad un'altezza non stimata; questi dati sono visibili sul sito Internet dell'Aeronautica Militare».

A disposizione

Di un caso di avvistamento testimoniato a Tarquinia, di cui finalmente sono stati resi noti i filmati, per anni tenuti in gran segreto dai ricercatori, hanno lungamente parlato anche le principali tv nazionali: quello del tardo pomeriggio del 26 giugno del 2004, quando F.C., allertato dalla sorella D.C., in quel momento intenta a studiare, vide dalla sua abitazione di Tarquinia due oggetti "anomali" nel cielo, fu uno dei più clamorosi; si trattava di due oggetti apparentemente immobili, lievemente vibranti, a una prima vista monocolore ma bicolore dopo uno sguardo più attento col binocolo. D.C. pensò fossero dei deltaplani o degli aquiloni, e non diede peso alla cosa. Ma quel giorno non c'era vento, e pian piano gli oggetti sembravano avvicinarsi alla finestra. Ad un certo punto si incrociarono tra loro scambiandosi di posto: *«A quel punto notai le emissioni fioche di luce gialla dalla loro parte inferiore e chiamai mio fratello e mio padre»*, raccontò D.C.. I tre si rivolsero allo zio Giovanni Colotti, appassionato di Ufologia, che stava cenando con la sua famiglia e che all'avvertimento salì in terrazza e filmò le misteriose presenze nel cielo. Tre minuti di filmato che trovarono testimonianza nei racconti di altri concittadini e che furono esaminati da Franco Mari del C.U.N.. Un avvistamento che ora Sacripanti ha deciso di mettere a disposizione degli inquirenti.

Pietro Valmarani

Ufologia e vite aliene Un meeting al Marco Polo

di **Alberto Fiorini**

Era dal '64, in pratica il primo anno nel quale si iniziò ufficialmente a parlare di ufologia, che Firenze non ospitava un convegno così serio. Tutto merito del Gaus, il Gruppo Amatori Ufologia Scandicci, nato da una riunione di cinque ragazzi con idee insolite il 21 giugno del '94. Per tutta la giornata di ieri, presso l'auditorium dell'istituto tecnico Marco Polo di Firenze si sono susseguiti interventi di esperti del settore, da tutte le parti d'Italia.

Il sottotitolo del convegno recitava, "l'uomo, la scienza e forme di vita aliene" ed ha tentato di raccogliere i ricercatori più noti a livello nazionale, presentando le ultime ricerche fatte. Tra i relatori presenti alcune grandi personalità del settore, scienziati, fisici oltre al sociologo Roberto Pinotti, presidente del Cun di Firenze.

Purtroppo è mancato all'appuntamento per motivi di salute Monsignor Corrado Balducci, teologo e demonologo della Curia vaticana, forse l'unico prelato in Italia che si è espresso su posizioni possibiliste dell'argomento. "In effetti – dice il segretario del Gaus Morandi – nell'ultimo periodo si parla di un certo interessamento della Chiesa per la ricerca di forme aliene". Certo, un'ammissione della Chiesa in questo campo, stravolgerebbe notevolmente i dogmi finora esistiti.

Altre testimonianze interessanti hanno caratterizzato questo pirmo convegno di ufologia. Le affermazioni di Paolo Harris, scrittrice statunitense che ha parlato della possibilità dell'esistenza di stutture artificiali su Marte che sarebbe stato abitato qualche migliaio di anni fa. Si è parlato poi d'incontri, come quello del generale e pilota dell'aereonautica Marcelletti che in veste di pilota attivo ebbe un avvistamento di un mezzo strano ed anche di strani fenomeni i "crop circles" strani disegni nei campi di grano che in alcuni casi hanno dato luogo ad inspie-

al Marco Polo

di **Alberto Fiorini**

Era dal '64, in pratica il primo anno nel quale si iniziò ufficialmente a parlare di ufologia, che Firenze non ospitava un convegno così serio. Tutto merito del Gaus, il Gruppo Amatori Ufologia Scandicci, nato da una riunione di cinque ragazzi con idee insolite il 21 giugno del '94. Per tutta la giornata di ieri, presso l'auditorium dell'istituto tecnico Marco Polo di Firenze si sono susseguiti interventi di esperti del settore, da tutte le parti d'Italia.

Il sottotitolo del convegno recitava, "l'uomo, la scienza e forme di vita aliene" ed ha tentato di raccogliere i ricercatori più noti a livello nazionale, presentando le ultime ricerche fatte. Tra i relatori presenti alcune grandi personalità del settore, scienziati, fisici oltre al sociologo Roberto Pinotti, presidente del Cun di Firenze.

Purtroppo è mancato all'appuntamento per motivi di salute Monsignor Corrado Balducci, teologo e demonologo della Curia vaticana, forse l'unico prelato in Italia che si è espresso su posizioni possibiliste dell'argomento. "In effetti – dice il segretario del Gaus Morandi – nell'ultimo periodo si parla di un certo interessamento della Chiesa per la ricerca di forme aliene". Certo, un'ammissione della Chiesa in questo campo, stravolgerebbe notevolmente i dogmi finora esistiti.

Altre testimonianze interessanti hanno caratterizzato questo pirmo convegno di ufologia. Le affermazioni di Paolo Harris, scrittrice statunitense che ha parlato della possibilità dell'esistenza di stutture artificiali su Marte che sarebbe stato abitato qualche migliaio di anni fa. Si è parlato poi d'incontri, come quello del generale e pilota dell'aereonautica Marcelletti che in veste di pilota attivo ebbe un avvistamento di un mezzo strano ed anche di strani fenomeni i "crop circles" strani disegni nei campi di grano che in alcuni casi hanno dato luogo ad inspiegabili mutamenti genetici delle piante.

NA 210

22-10-00

ASTRONOMIA *Secondo lo scienziato Francesco Duccio Macchetto è impossibile che il nostro pianeta sia l'unico abitato. Ma le distanze sono tali da impedire qualsiasi incontro ravvicinato*

GLI EXTRATERRESTRI? ESISTONO, ANCHE SE NOI NON LI INCONTREREMO MAI

Da «Eppur si muove» ai giorni nostri il conflitto Fede-Ragione è sempre esistito, ma mentre ai tempi di Galilei sostenere che non eravamo gli unici abitanti dell'Universo era una vera e propria bestemmia, oggi, in materia, i vaticanisti sono diventati molto più tolleranti: non hanno problemi ad ammettere che ci potrebbero essere altri pianeti abitati. A mettere una buona parola tra religione e scienza ha provveduto, nei giorni scorsi, a Bologna, il professore Francesco Duccio Macchetto, astronomo di fama internazionale. Ecco qui di seguito quanto siamo riusciti a capire. Gli extraterrestri, statisticamente parlando, esistono davvero. Premesso, infatti, che una galassia media contiene cento miliardi di stelle e che nell'Universo ci sono a dir poco cento miliardi di galassie, sarebbe strano, per non dire impossibile, che il nostro pianeta fosse l'unico a essere abitato. Ciò detto, quante possibilità ci sono di entrare in contatto con gli extraterrestri? Praticamente nessuna e vediamo perché. Non basta, infatti, vedere una qualche lucina attraversare il cielo, ovvero un UFO, per credere che stia arrivando una comitiva di alieni. Le distanze che ci separano dagli altri pianeti sono enormi, ma così enormi da impedire qualsiasi incontro ravvicinato. Facciamo un paio di moltiplicazioni e ce ne renderemo conto. Finché restiamo nel nostro sistema solare c'è poco da stare allegri: i pianeti più vicini al Sole sono delle vere e proprie palle di fuoco e quelli più lontani dei deserti con temperature di migliaia di gradi sotto zero. L'unica speranza d'incontrare un extraterrestre in buona salute potrebbe essere quella di trasferirci in un altro sistema solare e di trovare un pianeta, più o meno grande come il nostro, che ruoti a una distanza tale dalla sua stella da consentire la nascita di una qualche forma di vita. Ebbene, proprio in questi ultimi mesi sono stati scoperti nove pianeti al di là del sistema solare. Ovviamente la notizia ci ha subito riempito di gioia. Prima, però, di esultare proviamo a calcolare le distanze che ci separano da questi pianeti. Il più vicino dei nove pianeti ruota intorno alla stella Epsilon Eridani posta ad «appena» 10,5 anni luce da noi. Ma che vuol dire 10,5 anni luce? Vuol dire che la luce di questa stella per arrivare fino a noi impiega dieci anni e mezzo. Paragoniamo ora la distanza di Epsilon Eridani a quella della Luna e del Sole. La luce della Luna per arrivare sulla Terra impiega poco più di un secondo e quella del Sole otto minuti e venti secondi. Epsilon Eridani, quindi, è enormemente più lontana. Supponiamo, ad esempio, che un giorno venga inventato un telefonino così potente, ma così potente, da poter parlare con un abitante di Epsilon Eridani. La conversazione andrebbe avanti grosso modo così: Io compilo il numero dell'abbonato Epsilon dopodiché aspetto con pazienza una risposta con il telefonino incollato all'orecchio. Passano 21 anni (10,5 per l'andata e 10,5 per il ritorno) e finalmente sento una vocina che dice «Pronto». Al che io chiedo: «C'è Pasquale?». Altri 21 anni di attesa e di nuovo la vocina che mi dice: «No, ha sbagliato numero». Tutto questo solo per inviare un messaggio al pianeta a noi più vicino e sempre nell'ipotesi che le onde telefoniche attraversino lo spazio alla velocità della luce. Se, invece, parliamo di viaggi galattici, tenuto conto che la luce viaggia a 300.000 chilometri al secondo e che le astronavi, grasso che cola, a stento riescono a raggiungere i trentamila chilometri orari, per coprire una distanza come quella che ci separa da Epsilon Eridani ci vorrebbero svariati milioni di anni. Mi si obbietterà che non possiamo conoscere il livello tecnologico raggiunto dagli extraterrestri, e che costoro si sarebbero potuti far ibernare qualche milione di anni fa per poi risvegliarsi più arzilli che mai il giorno del loro arrivo sulla Terra. D'accordo, dico io, tutto è possibile, quello che è certo però, è che, se tutto ciò accadesse, i suddetti alieni non si mostrerebbero solo un paio di pastorelli per poi riprendere un attimo dopo il viaggio di ritorno, ma li vedremmo tutti sul telegiornale delle ore 20. Il professor Macchetto, comunque, ci ha informato che è appena sorto un progetto per tenere sotto osservazione tutti i pianeti più vicini alla Terra. E non per scoprire l'esistenza degli extraterrestri, ma per capire se su questi pianeti ci sono almeno le possibilità fisiche perché un giorno possa nascere una forma di vita.

Luciano De Crescenzo

E.T., protagonista del film di Spielberg

Sicuramente non si troverà mai ciò che non si cerca...
Il Progetto SETI@home coinvolge oggi oltre 2 milioni di utenti Internet ed anche se le probabilità di trovare un segnale radio intelligente sono pressoché nulle in termini statistici, é semplicemente sconcertante vedere come la Scienza Ufficiale continui a trincerarsi dietro i propri assiomi, rifiutandosi di voler prendere in considerazione l'ETH (ExtraTerrestrial Hypothesis)...



RETE-UFO invita ad aderire al Progetto SETI@home, collegandosi al sito web:

http://setiathome.ssl.berkeley.edu

Два фильма о загадочных НЛО

«Тольятти сегодня»

4 марта 1993 г.

В начале марта в нашем городе состоится премьерный показ фильма «Планета инопланетян», созданного на Самарской студии кинохроники. Вот что сказал его автор, участник многих Международных уфологических конференций Владимир Иванович Авинский:

— Впервые в России в этом фильме «демонстрируются» неопознанные летающие объекты, гуманоиды, приводятся размышления людей на эту тему. Снимался Александр Казанцев, он рассказал о загадках космоса. В фильме показываются древние феномены, такие, как «золотая труба» — ракетоподобное сооружение, запечатленное на иконах, древние летательные аппараты: их изображения встречались на предметах народного творчества. Также рассказывается о работах Самарского уфологического клуба, в том числе и о редчайших наблюдениях за гуманоидами в квартирах областного центра.

— В фильме использован лишь отечественный материал?

— Не только. Мы съездили в Болгарию, сняли там сюжеты о приземлении НЛО, встречались с известнейшим болгарским уфологом Димитром Делянonline. Побывали в Брюсселе, там Мишель Бугар рассказал и показал материалы о наблюдениях «бельгийского треугольника».

Мы были поражены, когда аналогичные события сами отсняли в Самаре и получили уникальные материалы о посадке НЛО на военной базе.

— Вы создали, как стало известно, еще фильм?

— Да. Чуть позже состоится премьера в Тольятти и фильма «НЛО: совершенно секретно».

На весеннем кинорынке «Кинотавр» в Сочи он вошел в десятку лучших. Съемки фильма велись в Соединенных Штатах. В его создании принимали участие восемь американских уфологов, в том числе полковник Стивенс, вывозивший обломки инопланетного корабля и трупы гуманоидов, разбившихся в Нью-Мексико (США).

В этом фильме снимался крупнейший американский уфолог, бывший сотрудник ООН Колман фон Кевицкий, американский уфолог Антонио Хунеус, а также впервые после фильма «Воспоминания о будущем» на русском экране появился Эрих фон Деникен. Содержание фильма несет новейшую информацию для понимания проблем НЛО, комментирует многие кадры ленты эксперт Вооруженных Сил СНГ Александр Плаксин, работавший с нами специально по распоряжению Генштаба ВС.

— Ну что ж, пожелаем успеха вашим картинам в Тольятти.

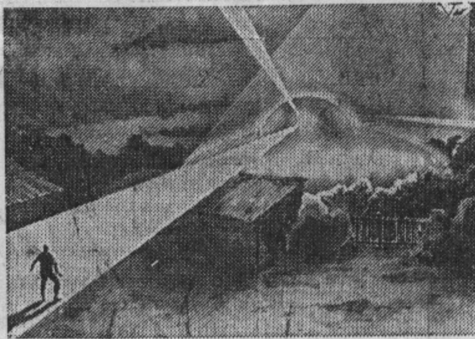
Остается добавить, что фильм «Планета инопланетян» тольяттинцы смогут увидеть 5 марта во Дворце молодежи «Мир», 6 и 7 марта — в ДК «СК». Фильм «НЛО: совершенно секретно» пройдет 19 и 20 марта в кинотеатре «Космос». Перед сеансами автор проведет небольшую беседу со зрителями, кроме того, можно будет приобрести литературу по аномальным явлениям.

Татьяна **МАКАРОВА.**

«Вечерняя Казань» 29 января 1993 г.

Небеса обетованные

Кто-то из политиков в шутку заметил, что скоро интерес ко всякого рода аномальным явлениям у нашего долготерпеливого народа сойдет на нет: кому нужны «тарелки», пусть даже летающие, если в них нечего положить! Но — странный парадокс! — цены все взлетают, а «тарелки» все приземляются. И от этого последним почему-то хочется доверять.



ТАКОЕ КИНО,

или Какая тарелка не мечтает стать летающей...



Об НЛО и инопланетянах написаны сотни книг и тысячи статей. Их рисуют и фотографируют. О них снимают кино. Нашумевший в Казани (и не только) фильм Николая Морозова и Роберта Хисамова «Зона: безумие или сверхразум?» стал весьма заметным событием.

Однако в привлечении внимания иных цивилизаций Казани, скажем так, не слишком повезло: видимо, пути из внеземных варяг во внеземные же греки проходит где-то в стороне. Зато крупно повезло Самаре, и грех было таким везением не воспользоваться.

Владимир Авинский, председатель самарского уфологического клуба, по приглашению казанских уфологов и группы Николая Морозова привез в Казань два своих фильма об НЛО. «Планета инопланетян» и «НЛО: совершенно секретно» — новые доказательства по части контактов с иными мирами, трехметровые гуманоиды, светящиеся треугольники и многое другое. В общем, этакий самарский вариант передачи «НЛО: необъявленный визит», только еще круче.

— Владимир Иванович, в существовании иных, более развитых цивилизаций, по-моему, даже наше гордое правительство перестало сомневаться...

— И тем не менее, хотя неопознанные летающие объекты — это неотъемлемая часть нашей жизни, истории и культуры, до полного познания еще далеко. Наша группа впервые постаралась ответить на вопрос: почему и в России, и в Америке, где больше всего собрано фактов и документов о контактах человечества с НЛО, до сих пор на них стоит гриф «Совершенно секретно»...

«Планету инопланетян» мы снимали в нашей стране, Болгарии и Бельгии, «Совершенно секретно» — в России, Штатах, Германии и Египте.

— Столь глобальный кинопроект даже на Западе затребовал бы массу энергии и средств...

— Естественно, силами уфологического клуба такие фильмы снять невозможно. Проблемой и нашей идеей заинтересовались Российская коммерческая компания и фирма «Самара — Диалог», дали денег... Кстати, на кинорынке «Кинотавр» наши фильмы имели один из самых высоких рейтингов: оценки зрителей, критиков и прокатчиков совпали.

— Обычно фильмы и передачи об НЛО страдают обобщенностью. А зрителю хочется чего-нибудь «эдакого» — своими глазами посмотреть на гуманоидов или хотя бы на «тарелку». Каковы ваши фильмы в плане показа «захватывающих подробностей»!

— Этого хватает. Среди «героев» наших фильмов — известнейшие американские уфологи: полковник ВВС США Венделл Стивенс, вывозивший обломки НЛО в Розуэлле в 1947 году; легендарный штурман полярной авиации Валентин Аккуратов, неоднократно встречавший НЛО... Всех перечислить невозможно. Кроме того, новые фотографии и видеосъемки НЛО, секретные материалы из американских архивов. Естественно, подлинные — сфабриковать такое просто невозможно...

В «Планете инопланетян» тележурналист Кипрас Мажейка рассказывает о «Бельгийском треугольнике» — я считаю, мнение весьма авторитетное. В процессе съемок мы встречались с Вангой и Джуной.

Что касается конкретно Самары, то нам удалось заснять сенсационные кадры о посадке НЛО на военном объекте недалеко от города и интервью с майором Х., инкогнито рассказывающим об этом инциденте. Военные о событии молчат. Но независимые наблюдатели подтверждают появление треугольного НЛО над военным объектом.

— Кому в первую очередь вы адресуете фильмы!

— Думаю, они будут интересны как профессиональным уфологам, так и всем, кому небезразличны вопросы контактов землян с НЛО, история этих взаимоотношений. Ведь еще древние находили подтверждения существования иных цивилизаций. Так что — добро пожаловать! Мы будем рады всем.

Беседовала Лилия АЛИЕВА.

На снимках: кадры из фильмов «Планета инопланетян» и «НЛО: совершенно секретно».

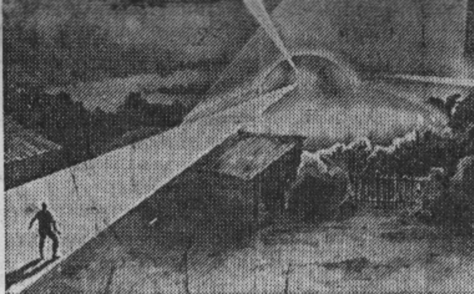
* * *

АНОНС «ВК»

Премьерные показы фильмов пройдут 4—5 февраля в Центре УНИКС, 6—7 февраля — в к/т «Родина», 8—9 февраля — в ДК химиков.

«Вечерняя Казань» 29 января 1993 г.

...ро интерес ко всякого рода аномальным явлениям у нашего долготерпеливого народа сойдет на нет: кому нужны «тарелки», пусть даже летающие, если в них нечего положить! Но — странный парадокс! — цены все взлетают, а «тарелки» все приземляются. И от этого последним почему-то хочется доверять.



ТАКОЕ КИНО,

или Какая тарелка не мечтает стать летающей...



Об НЛО и инопланетянах написаны сотни книг и тысячи статей. Их рисуют и фотографируют. О них снимают кино. Нашумевший в Казани (и не только) фильм Николая Морозова и Роберта Хисамова «Зона: безумие или сверхразум?» стал весьма заметным событием.

Однако в привлечении внимания иных цивилизаций Казани, скажем так, не слишком повезло: видимо, пути из внеземных варяг во внеземные же греки проходят где-то в стороне. Зато крупно повезло Самаре, и грех было таким везением не воспользоваться.

Владимир Авинский, председатель самарского уфологического клуба, по приглашению казанских уфологов и группы Николая Морозова привез в Казань два своих фильма об НЛО. «Планета инопланетян» и «НЛО: совершенно секретно» — новые доказательства по части контактов с иными мирами, трехметровые гуманоиды, светящиеся треугольники и многое другое. В общем, этакий самарский вариант передачи «НЛО: необъявленный визит», только еще круче.

— Владимир Иванович, в существовании иных, более развитых цивилизаций, по-моему, даже наше гордое правительство перестало сомневаться...

— И тем не менее, хотя неопознанные летающие объекты — это неотъемлемая часть нашей жизни, истории и культуры, до полного познания еще далеко. Наша группа впервые постаралась ответить на вопрос: почему и в России, и в Америке, где больше всего собрано фактов и документов о контактах человечества с НЛО, до сих пор на них стоит гриф «Совершенно секретно»...

«Планету инопланетян» мы снимали в нашей стране, Болгарии и Бельгии, «Совершенно секретно» — в России, Штатах, Германии и Египте.

— Столь глобальный кинопроект даже на Западе затребовал бы массу энергии и средств...

— Естественно, силами уфологического клуба такие фильмы снять невозможно. Проблемой и нашей идеей заинтересовались Российская коммерческая компания и фирма «Самара — Диалог», дали денег... Кстати, на кинорынке «Кинотавр» наши фильмы имели один из самых высоких рейтингов: оценки зрителей, критиков и прокатчиков совпали.

— Обычно фильмы и передачи об НЛО страдают обобщенностью. А зрителю хочется чего-нибудь «эдакого» — своими глазами посмотреть на гуманоидов или хотя бы на «тарелку». Каковы ваши фильмы в плане показа «захватывающих подробностей»?

— Этого хватает. Среди «героев» наших фильмов — известнейшие американские уфологи: полковник ВВС США Венделл Стивенс, вывозивший обломки НЛО в Розуэлле в 1947 году; легендарный штурман полярной авиации Валентин Аккуратов, неоднократно встречавший НЛО... Всех перечислить невозможно. Кроме того, новые фотографии и видеосъемки НЛО, секретные материалы из американских архивов. Естественно, подлинные — сфабриковать такое просто невозможно...

В «Планете инопланетян» тележурналист Кипрас Мажейка рассказывает о «Бельгийском треугольнике» — я считаю, мнение весьма авторитетное. В процессе съемок мы встречались с Вангой и Джуной.

Что касается конкретно Самары, то нам удалось заснять сенсационные кадры о посадке НЛО на военном объекте недалеко от города и интервью с майором Х., инкогнито рассказывающим об этом инциденте. Военные о событии молчат. Но независимые наблюдатели подтверждают появление треугольного НЛО над военным объектом.

— Кому в первую очередь вы адресуете фильмы?

— Думаю, они будут интересны как профессиональным уфологам, так и всем, кому небезразличны вопросы контактов землян с НЛО, история этих взаимоотношений. Ведь еще древние находили подтверждения существования иных цивилизаций. Так что — добро пожаловать! Мы будем рады всем.

Беседовала
Лилия АЛИЕВА.

На снимках: кадры из фильмов «Планета инопланетян» и «НЛО: совершенно секретно».

* * *

АНОНС «ВК»

Премьерные показы фильмов пройдут 4—5 февраля в Центре УНИКС, 6—7 февраля — в к/т «Родина», 8—9 февраля — в ДК химиков.

Repubblica 8-5-92

E' la singolare tesi di un ufficiale dell'Aeronautica

Ustica, ora spunta l'Ufo

ROMA – «E' stato un Ufo ad abbattere il Dc 9 Itavia». La singolare affermazione é di ufficiale dell'Aeronautica, il maggiore Roberto Doz, in servizio presso la prima aerobrigata di Padova. In un'intervista pubblicata da «Veneto magazine», il maggiore Doz sostiene che un Ufo era presente sul cielo di Ustica la sera del 27 giugno 1980. Inutile dire che la «rivelazione» non ha trovato nessuna accoglienza a palazzo di Giustizia.

Sul fronte dell'inchiesta, a Bologna si é appreso che il maggiore dei carabinieri, Marcantonio Bianchini, collaboratore del giudice istruttore Rosario Priore, sta consultando ,da due giorni, le carte delle inchieste–bis sulle stragi alla stazione di Bologna e dell'Italicus. Con questa indagine si cerca di accertare se nelle carte dei giudici bolognesi vi siano riscontri su contatti tra terroristi neri italiani e servizi segreti libici. E' noto che i consulenti di parte dell'Aeronautica militare hanno riproposto, di recente, l'ipotesi della bomba a bordo come causa della strage di Ustica.

QUELLA SERA NEL CIELO DI USTICA IL RADAR VIDE UN UFO. E TUTTI ZITTI...

Egregio direttore,

insomma è inutile menare il can per l'aia, gli incidenti DC9 Itavia e ATR sono uguali e rimangono inspiegabili ed è inutile cercare di spiegarli con prolisse ed elucubrate perizie, scritte da periti imboccati da autorità che non si rendono conto che ormai molti sanno cosa è successo in cielo in passato e anche in tempi recenti.

Gli italiani non sono cretini, i processi Itavia e ATR sono "prefabbricati" alla "Ceaucescu". I disastri non possono essere spiegati che ricorrendo alle famose quattro ipotesi: bomba, missile, fatica del metallo o colpa del pilota.

Entrambi gli aerei sono scomparsi dallo schermo radar e per scomparire in maniera così rapida dal PPI (schermo) occorre che l'aeromobile effettui una rapida virata di 90 gradi.

Nessuna bomba o missile IR con sei chili di esplosivo può far deviare dalla sua rotta un grosso aereo con una velocità di 850 Km/h.

L'aerodinamica non è un'opinione, ma forse i tecnici non la conoscono oppure hanno dovuto "dimenticarla per forza".

Inutile parlare di un fantomatico cattivo funzionamento dei dati radar, tutti gli apparati hanno un sistema di auto diagnosi e inoltre i radar ATC sono integrati con quelli della Difesa aerea e il riconoscimento degli aerei è automatico.

Quella sera nel cielo di Ustica il radar vide un aeromobile non identificato (ufo) come quello che io ho visto nel '58 a Casal Borsetti (Ra) nel radar tiro MK 6 durante una esercitaizone di tiro col cannone antiaereo 90/50.

Il blip dell'aeromobile fantasma correva sullo schermo come un folletto, non venne dato ordine di fare fuoco, ma venne avvertita la difesa aerea, poi tutto finì per essere dimenticato come sempre.

Il Radar ATC Selenia è a prova di errore perchè ad intelligenza distribuita basato su minicalcolatori Selenia "duplicati" in grado di distribuire potenza di calcolo dove occorre.

Il Radar Selenia di Fiumicino è uguale ai 65 apparati venduti e installati a tutto il 1979 in vari stati, fra i quali il Messico e la Russia. L'Unione Sovietica stipulò un contratto di 320 milioni di corone con la Selenia nel 1975 in piena guerra fredda (pensate abbiamo fornito al nemico il più moderno apparato radar del mondo e nessuno è stato messo al corrente di simile porcheria).

Il sistema è formato da un radar ATCR-22 e ATCR-44 secondario e da due eleboratori "Censor" 932 uno dei quali di riserva, pronto ad entrare in funzione automaticamente in caso di avaria dell'altro. Tutto l'apparato è dotato di auto-diagnosi.

Gli indicatori mostrano la posizione degli aerei e forniscono indicazioni alfa numeriche relative alla identità dei velivoli, alla loro velocità e quota. Inoltre i dati relativi alla posizione vengono completati con i dati provenienti dai vari sistemi di rilevamento goniometrico e assunti dall'elaboratore.

I piani di volo sono controllati automaticamente in relazione ai dati di volo in atto cioè reali. Inoltre il sistema di elaborazione dà ai controllori di volo, automaticamente i dati scritti relativi ai tempi e alle quote. Come si vede è impossibile che il radar si porti con sè un errore per 10 anni.

Basta con le bugie, i cittadini italiani vogliono sapere la verità, sono ormai maturi, non portano più i calzoni corti.

Giovanni Mantovani

LA NUOVA 1-6-90

